



Ordine degli Architetti,  
Pianificatori, Paesaggisti  
e Conservatori  
della Provincia di Padova

35131 Padova Piazza G. Salvemini, 20  
tel. 049 662340 fax 049 654211  
www.pd.archiworld.it  
e-mail: segrepd@tin.it

Padova, 19 aprile 2005  
Prot. n. 1319

## **AGLI ISCRITTI ALL'ALBO**

Loro indirizzi

**OGGETTO: Convocazione  
Assemblea Ordinaria degli Iscritti**

E' convocata l'Assemblea Ordinaria degli Iscritti all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova per il giorno 5 maggio 2005 alle ore 12.00, in prima convocazione, presso la sede dell'Ordine (P.za G. Salvemini, 20) e per il giorno

**11 maggio 2005 ALLE ORE 18.00**

in **seconda convocazione**, con il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo 2004/preventivo 2005: esame ed approvazione (1)
2. Rinnovo Consiglio dell'Ordine: illustrazione schema di DPR recante "Disposizioni in materia di procedure elettorali e di composizione degli organi disciplinari dei Consigli degli Ordini dei dottori agronomi e dottori forestali, degli architetti, degli assistenti sociali, degli attuari, dei biologi, dei chimici, dei geologi e degli ingegneri, ai sensi dell'art. 1, comma 18, della Legge 14 gennaio 1999, n. 4, dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 e dell'articolo 1-septies del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, indotto dalla legge di conversione (A.S.- n. 3276-b), approvata in via definitiva dalle Camere il 23 marzo 2005 e in corso di promulgazione".
3. Riforma delle professioni intellettuali: stato dell'arte
4. Aggiornamento sulle iniziative in corso
5. Varie ed eventuali

Cordiali saluti.

**PRESIDENTE**

Dott. Arch. Giuseppe Cappochin

A  
S  
S  
E  
M  
B  
L  
E  
A  
  
O  
R  
D  
I  
N  
A  
R  
I  
A

Presentata la seconda edizione

## Il premio Cappochin diventa mondiale

Due mostre di architettura a novembre

La seconda edizione del "Premio di architettura Barbara Cappochin" sarà di impatto mondiale. Il lancio attraverso l'Uia, l'organizzazione internazionale non governativa fondata nel 1948 a Losanna per riunire gli architetti di tutti i Paesi del mondo avverrà in pratica oggi in 100 Paesi e raggiungerà 1 milione e mezzo di architetti. Non solo: a metà novembre, all'aggregazione del premio di 50 mila euro (il più "ricco" d'Italia) più una scultura di Pino Castagna, saranno aperte due mostre: la prima alla Gran Guardia con i progetti arrivati, la seconda a palazzo della Ragione dedicata all'architetto britannico David Chipperfield che ha vinto oltre 20 concorsi internazionali di architettura e ha ricevuto numerosi premi per la qualità dei progetti realizzati nelle più diverse città del mondo.

Sono questi i punti salienti della nuova iniziativa sostenuta da Comune, Provincia, Ordine degli Architetti degli Ingegneri e Collegio Costruttori, presentata ieri nella sala Giunta del Comune. Giuseppe Cappochin presidente dell'Ordine degli Architetti ha spiegato come il bando riguarderà cinque aree, residenziale, commerciale-direzionale, sportivo-ricreativa, religiosa, pubblica e sarà dop-

piato da un premio provinciale di Smila euro. «Premieremo non solo il progettista ma anche il committente e costruttore» ha detto. In giuria Raffaele Sirchia presidente del consiglio nazionale degli Architetti, Mario Botta, David Chipperfield, Giancarlo Ius, vicepresidente della Commissione Uia, Balkrishna Doshi, Nikos Finikakis. Accanto a questa iniziativa continueranno il ciclo per le scuole su "Architettura frequentata" con uscite in Primavera e il concorso "Città sì città no" nel quale l'Ordine degli Architetti valuterà gli elaborati di studenti e docenti che hanno individuato un luogo che si distingue per il contenuto o la mancanza di qualità.

«Il nostro obiettivo - ha detto Cappochin - è portare Padova al centro del dibattito sulla qualità dell'architettura. Cominceremo con i cataloghi sia del premio che della mostra».

A sottolineare questo spirito sono intervenuti alla presentazione del Premio il sindaco Zanonato, l'assessore all'Urbanistica Flavio Frasson in rappresentanza di Casarin, il presidente dell'Ordine degli Ingegneri Ignazio Sidoti e il presidente del Collegio dei Costruttori Giancarlo Pavin, insieme a Giancarlo Ius, vicepresidente della Commissione Uia.

M.G.

Mostra di Chipperfield e premio internazionale

## La grande architettura a confronto con la città

E' una grande operazione culturale che mette al centro del tavolo il bello, la qualità architettonica della città, della parte creativa più nuova, quella che mette a fuoco nuove tendenze e le fa lievitare, che dà un senso al percorso culturale. E' c'è un grande nome anche in questa edizione di "Padova incontra l'architettura" come nella precedente c'era stato quello del grande architetto svizzero Mario Botta con il culmine della sua bella mostra in Salone. In novembre in Salone sarà allestita la grande esposizione monografica dedicata a David Chipperfield, l'architetto britannico che ha vinto 20 concorsi internazionali di architettura. Un solo esempio: la sua proposta internazionale per ridisegnare il cimitero di San Michele, problemi di idraulica, di palafitte, una rivisitazione della tecnica costruttiva di Venezia, ieri, per presentare il grande evento

sono intervenuti Giuseppe Cappochin, presidente dell'Ordine degli Architetti, Giancarlo Ius, vicepresidente della Commissione Uia e Flavio Zanonato, rappresentata

anche la Provincia, presente il presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Ignazio Sidoti. Il progetto ha già preso avvio con la parte riservata alle scuole, 17 istituti per 980 studenti: «L'Architettura incontra la Scuola». Ci sono state 16 conferenze tra dicembre e gennaio sui temi dell'architettura storica, moderna e del paesaggio urbano e quindi un secondo percorso «L'architettura frequentata» con percorsi itineranti in città sulla farsa dei Notturmi d'Arre. Il tutto trova inserimento e ragione nel nuovo bando di concorso del «premio di Architettura Barbara Cappochin» che, nella seconda edizione, fa un enorme salto di qualità diventando internazionale, forte dell'appoggio ufficiale dell'Uia, l'organizzazione internazionale non governativa fondata nel 1948 a Losanna per unire gli architetti di tutti i paesi del mondo. Il Premio sarà dotato, per volere della Fondazione Barbara Cappochin che lo finanzia, di una donazione di 50 mila euro. Il Premio conferma anche una specifica sezione a livello provinciale.

IL MATTINO DI PADOVA, 15 aprile 2005

IL GAZZETTINO di PADOVA, 15 aprile 2005

Le iniziative della regione Veneto e le richieste dei professionisti illustrate al Congresso del CUP locale

## **POLITICHE REGIONALI PER LE PROFESSIONI**

Dai consorzi fidi alla formazione  
gli incentivi alla competitività

### **Giuseppe Cappochin, Presidente CUP Veneto**

Il 12 marzo u.s. si è svolto, presso l'Auditorium del Palazzo della Gran Guardia, a Verona, con grande successo di partecipazione e di risultati, il 3° Congresso del C.U.P. Veneto.

Temi centrali all'ordine del giorno, articolati in due sessioni: "Professioni intellettuali e governo regionale" al mattino e "Professioni intellettuali e mercato" al pomeriggio.

Hanno partecipato, tra gli altri, ai lavori della 1ª sessione, Massimo Carraro, candidato alla Presidenza della Regione Veneto per il centro sinistra, Raffaele Grazia e Giancarlo Conta, assessori regionali nonché candidati per il centro-destra al nuovo governo regionale.

Nella relazione di apertura e in quella successiva del Comitato Scientifico il C.U.P. Veneto, nel ribadire un secco no alle leggi regionali sulle professioni, ha sottolineato che la non meditata riforma del titolo V della Costituzione ed in particolare dell'art. 117, ha comportato, senza che alcuno lo chiedesse, l'inserimento delle professioni intellettuali nella materia con legislazione concorrente Stato-Regione. Con sempre maggiore frequenza, le Regioni hanno iniziato a legiferare sulla materia invadendo istituti di evidente competenza dello Stato, quali deontologia, qualità della prestazione, nuovi albi, nuove professioni, ecc., tra l'altro quasi sempre senza il coinvolgimento dei diretti interessati, dimenticando che è in fase di avanzata definizione il Decreto Legislativo "La Loggia" che deve stabilire il confine tra l'ambito di competenza dello Stato e quello delle Regioni.

E' ferma convinzione del C.U.P., nelle sue articolazioni nazionale e territoriali, che alle Regioni il legislatore abbia riconosciuto un ampio spazio normativo, senza la necessità che il relativo esercizio implichi sovrapposizioni con le competenze proprie dello Stato centrale. Alla Regione Veneto è andato l'unanime riconoscimento di essere stata coerente con questi principi, di non aver rincorso le accelerazioni legislative di altre Regioni, ma, al contrario, in totale sintonia con il C.U.P. Veneto, come sottolineato in più occasioni da Raffaele Grazia, "di rimanere in attesa che il quadro di riferimento per le professioni intellettuali diventi più chiaro, a livello sia nazionale che europeo, in quanto pensare oggi ad una regolamentazione a livello regionale significherebbe prendere la strada di un federalismo difficile in

COMITATO UNITARIO PERMANENTE  
DEGLI ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI  
del VENETO  
**C.U.P. VENETO**

# PROFESSIONI INTELLETTUALI

IL NETWORK  
DELLA  
CONOSCENZA

## III° CONGRESSO REGIONALE DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI DEL VENETO

Verona, 12 marzo 2005  
Auditorium  
Palazzo della Gran Guardia

quanto stabilire funzioni e ruoli è un compito che appartiene ad una programmazione a livello superiore.

Non avrebbe senso creare differenza di trattamento tra Regione e Regione, né entrare nel campo delicato della deontologia".

A Verona gli assessori Grazia e Conta hanno presentato i primi risultati concreti del positivo rapporto instaurato, a partire dal 2° Congresso di Vicenza del 2003 tra Regione e C.U.P. Veneto. Per il Veneto delle professioni arriva una svolta sul fronte dell'accesso al credito.

Con disegno di legge n° 7 del 25 febbraio 2005, di iniziativa della Giunta regionale, infatti sono stati estesi alle professioni intellettuali i benefici previsti dalla L.R. numero 1 del 18 gennaio 1999 "interventi regionali per agevolare l'accesso al credito nel settore del commercio con un impegno di spesa, per il corrente anno, previsto in 530.000 €.

Un risultato importante perché fino ad oggi questa possibilità era riservata alle piccole e medie imprese e al commercio.

Anche i professionisti quindi potranno avere accesso ai consorzi collettivi di garanzia fidi, a tassi agevolati.

Ma anche sul fronte della formazione la Regione ha riservato delle novità ai professionisti.

Con delibera n° 3999 del 10 dicembre 2004, infatti, la Giunta Regionale ha approvato i tre progetti strutturali di 840 ore ciascuno presentati dal C.U.P. Veneto per la formazione professionale, per un importo di circa 450.000 €.

Infine con disegno di legge quadro in materia di istruzione e formazione professionale, di politiche del lavoro, di iniziativa della Giunta Regionale, per la

prima volta, all'articolo 37, è stato previsto l'allargamento della partecipazione alla Commissione Regionale per la concertazione tra le parti sociali anche alla rappresentanza delle professioni intellettuali.

Questi primi risultati concreti del rapporto tra Regione e C.U.P. Veneto rappresentano un significativo punto di partenza per rivendicare un ruolo di primo piano tra le forze economico-sociali, proprio per la funzione storicamente svolta delle professioni intellettuali, di tessuto connettivo, di intelligenza e stimolo, distribuita capillarmente sul territorio, al servizio del cittadino, delle imprese e della Pubblica Amministrazione, che ne fa un perno fondamentale di una qualsiasi strategia pubblico-privata in campo economico-sociale.

Ai candidati al nuovo governo regionale, il C.U.P. Veneto ha chiesto l'impegno, nel caso di vittoria elettorale della parte politica rispettivamente rappresentata, di riconoscimento del ruolo determinante delle professioni intellettuali per l'economia regionale, promuovendo tutte le iniziative necessarie per la qualificazione dei professionisti, delle loro competenze, favorendone l'aggiornamento professionale permanente, estendendo finalmente anche al mondo professionale quelle politiche di incentivi e sostegno fino ad oggi riservate, immotivatamente, in via esclusiva, al mondo imprenditoriale e del lavoro dipendente.



La possibilità di sedere al tavolo regionale di concertazione al pari delle altre categorie economiche e sindacali, un assessorato con delega specifica e il riconoscimento, nel nuovo statuto della Regione, del valore delle professioni intellettuali come risorsa socio-economica del sistema regionale, sono le altre richieste avanzate dal C.U.P. Veneto alla Regione.

I candidati al Governo regionale, nei loro interventi, hanno unanimemente riconosciuto il ruolo strategico delle professioni intellettuali condividendo integralmente le richieste del C.U.P. Veneto.

“Non si costruisce economia di qualità senza un ruolo protagonista delle professioni intellettuali – ha affermato Massimo Carraro – per questo condivido l'idea di un assessorato con una delega specifica in materia di professioni intellettuali”.

“Lancio qui una provocazione-impegno consapevole del fatto che magari ci sarò anche la prossima volta – ha ribattuto Raffaele Grazia - volentieri dedicherei parte della mia responsabilità politica e amministrativa anche a rappresentare il mondo delle professioni, per il rapporto di stima reciproca, di lavoro comune, di condivisione che si è creato in questi ultimi due anni”.

Nel pomeriggio, l'avvocato Antonio Maria Leozappa, coordinatore della tavola rotonda “Professioni intellettuali e mercato”, nell'introdurre i lavori – che hanno visto i contributi di Maria Grazia Siliquini, Sottosegretario all'Istruzione, di Anna Finocchiaro, di Pierluigi Mantini, di Antonio Lo Presti, responsabile del dipartimento professioni rispettivamente dei Democratici di Sinistra, della Margherita e di Alleanza Nazionale, di Enrico Rossi, Presidente del C.U.P. Lombardia, di Roberto Castelli, Ministro della Giustizia e di Raffaele Sirica, presidente del C.U.P. Nazionale – ha sottolineato l'attualità del tema in relazione al D.L. sulla competitività approvato il giorno precedente.

“Professioni intellettuali e mercato – ha esordito l'avv. Leozappa – sono due termini evocativi, ricchi di suggestioni sistematiche, talora anche ideologiche, le quali vengono solitamente percepite in termini dialettici, se non conflittuali:

- da una parte le professioni intellettuali, attività che incidono e rispondono a bisogni individuali ma che hanno una ricaduta di carattere sociale e di interesse collettivo; attività che presuppongono un sapere e sono quindi dotate di un sistema giuridico incentrato su un percorso professionale definito da un esame di abilitazione che assevera e verifica la fondatezza del percorso formativo seguito, dall'identificazione di competenze coerenti con tale percorso e con un sistema di controlli preventivo e successivo – Ordine e deontologia – che verifica concretamente come viene esercitata la prestazione quando incide su interessi generali; da qui “professioni protette”, non in senso corporativo ma in quanto professioni che per la loro capacità di incidere su interessi generali non possono essere svolte da chiunque, ma, al contrario, riservate a coloro che ne hanno certificata competenza;
- dall'altra parte il mercato, uno spazio che ha il suo centro nello scambio; lo scambio implica concorrenza perché la concorrenza assicura la pluralità di offerta, quindi una pluralità di acquirenti che devono essere attratti; da qui il valore di una serie di elementi giuridici, quali ad esempio la pubblicità, che diversamente dalle professioni che servono a regolare un sapere nell'ottica generale – ha il suo valore giuridico fondato nello scambio.

Mercato e professioni – ha concluso Antonio Leozappa – non più necessariamente confliggenti, devono trovare la strada della conciliazione, della sinergia, perché finalmente ci sono le condizioni

logiche, giuridiche e, da ieri, anche politiche affinché tutto questo accada”.

Largo spazio della tavola rotonda è stato dedicato alle misure adottate dal Governo in materia di professioni nel D.L. sulla competitività.

C'è stato un generale apprezzamento tecnico dei cinque punti anche da parte della fase di opposizione rappresentata dagli onorevoli Mantini e Finocchiaro e uno spirito costruttivo e collaborativo per il futuro sviluppo del Decreto Legge pur non risparmiando alcune critiche al Governo.

In particolare Pierluigi Mantini ha sottolineato che “non potremo in sede di conversione andare ad inserire materie che non sono toccate nel D.L.. Noi non abbiamo un atteggiamento ostruzionistico e condividiamo tutti e cinque i punti annunciati.

Mancano però molte cose in questa riforma, e tra queste manca una politica economica per i professionisti. Se vi fossero previsti temi di questo tipo in sede di conversione noi ci saremmo. E' tempo non solo di promuovere le società professionali e interprofessionali, società ad hoc, di terzo tipo, diverse sia dai modelli delle società di persone che di capitale, ma anche di promuovere una politica economica per le professioni che comporti, ad esempio, deduzioni fiscali per i professionisti che fanno ricerca ad un certo livello, che comporti incentivi per le nuove società di servizi professionali che si aprono ai mercati esteri rilevati. Noi la riforma la vogliamo. Oggi abbiamo solo un annuncio di riforma; non potremo fare miracoli in sede di conversione, però tutto quello che si può fare per ampliare questi pochi principi, lo faremo”.

Condivisione è stata espressa anche sulla necessità di riformare l'art. 117 della costituzione “perché quell'articolo è sbagliato – ha dichiarato Anna Finocchiaro – questo lo dico io che appartengo a quel gruppo di forze che volle e approvò quella riforma dell'art. 117. Abbiamo bisogno di una norma costituzionale che sia inequivoca, che consenta alle Regioni di utilizzare le professioni in sinergia rispetto allo sviluppo locale, ma che sia anche capace di dare alle professioni l'autorevolezza di una forza che consenta di andare tutti insieme oltre ai confini nazionali”.

L'on. Finocchiaro, presente anche in mattinata ai lavori della 1ª sessione, ha espresso apprezzamento nei confronti dell'assessore Raffaele Grazia, in particolare per i provvedimenti regionali in materia di formazione continua e consorzi fidi “perché ritrovo nel suo ragionamento un pensare positivo rispetto ad alcune necessità che abbiamo, e cioè come dare ai professionisti italiani strumenti per sviluppare la loro competitività, per mostrare il loro saper fare, l'essere attrezzati rispetto alla modernità nelle questioni che la modernità pone nelle relazioni anche complesse che abbiamo con gli altri Paesi, non soltanto europei”. Nino Lo Presti ha ricordato che “il D.L. è l'ultima occasione per introdurre delle norme di principio alle quali poi appendere le ulteriori fasi che possono

portare ad una riforma organica. Credo che ci siano i presupposti per fare la riforma completa delle professioni anche in sede di conversione del D.L.. Se proprio ciò non fosse praticabile, il disegno di legge collegato che è stato presentato contestualmente al D.L. ci offrirà sicuramente la sponda per poter sviluppare la riforma in quella sede. Per fare la riforma occorre solo una cosa: creare un testo dove finalmente si possano dare le coordinate fondamentali al governo per sviluppare attraverso una delega ben precisa il percorso riformatore che riguardi tutte le professioni, una delega costruita secondo principi rigidi, principi condivisi, che lascino uno spazio ben preciso al Governo per la regolamentazione successiva”.



Particolarmente applaudito dalla numerosa e attenta platea di delegati, circa un migliaio, in rappresentanza degli oltre centomila iscritti ai 106 Ordini e Collegi aderenti al C.U.P. Veneto, l'intervento del Ministro Castelli, che oltre ad illustrare i punti afferenti le professioni introdotti a gran fatica nel D.L. sulla competitività, ha dato risposte ai dubbi, alle domande sul futuro cammino della auspicata riforma delle professioni. Il Ministro Castelli ha evidenziato che “siamo nel bel mezzo del cammino. Credo che il Governo abbia fatto una scelta di grandissimo coraggio varando il D.L. sulla competitività. Si tratta di una novità assoluta, credo che non sia mai accaduto nella storia della Repubblica Italiana che un Governo abbia varato un D.L. così complesso. Dovevamo mettere nel D.L. – ha proseguito il Ministro – qualcosa che creasse il carattere di straordinarietà e urgenza, altrimenti non sarebbe passato al vaglio della firma del Quirinale e che ci consentisse in sede di conversione l'inserimento di una serie di emendamenti che dessero corpo ad una riforma compiuta. Operazione dal punto di vista tecnico estremamente difficile, non essendo oggettivamente semplice individuare pochissimi punti con queste peculiarità. La riforma delle professioni non è mai riuscito nessuno a farla. Manca un anno alla fine della legislatura ma il testo è ancora il Commissione Giustizia, in prima lettura. Oggi ci presentiamo di fronte al Paese con una enorme occasione. C'è la possibilità di portare in porto la riforma, che non sarà una riforma globale, non sarà una riforma nella quale riusciremo ad affrontare tutti i temi, ma abbiamo

comunque la possibilità di ricorrere a leggi delega. C'è un treno che sta passando, non ci sarà un prossimo treno, almeno in questa legislatura, possiamo prenderlo, io credo che sia una occasione che veramente non possiamo perdere. Probabilmente la via più razionale è quella di scegliere alcune deleghe, deleghe rapidissime, tre mesi non di più, deleghe che ci consentono entro quest'anno di portare in porto la riforma". Ha chiuso i lavori della tavola rotonda il Presidente del C.U.P. Nazionale Raffaele Sirica al quale, già al suo ingresso in sala al mattino, era stato tributato un intenso e caloroso applauso. Raffaele Sirica nel suo intervento ha ringraziato il Ministro Castelli per la disponibilità con cui si è confrontato con il C.U.P. e per la capacità di raggiungere i primi risultati. "Sarebbe la prima riforma delle professioni intellettuali in Europa – ha sottolineato il Presidente del C.U.P. – non c'è nessun Paese europeo che negli ultimi 20 anni abbia predisposto una riforma delle professioni intellettuali. C'è perfetta coerenza e condivisione – ha proseguito Raffaele Sirica – sui punti del D.L. illustrati dal Ministro. La riforma delle commissioni di esame di

stato adeguato il sistema all'Unione Europea; l'iscrizione dei dipendenti agli Ordini salvaguarda la collettività attraverso la tutela del codice deontologico; il riconoscimento delle associazioni che non svolgono attività tipiche delle professioni regolamentate potenzia il mercato delle professioni intellettuali. Dobbiamo avere più coraggio, essere più creativi, come ha detto il Ministro, trovando però soluzioni specifiche per le professioni, in particolare in merito al ruolo irrisolto delle società di capitali che comunque devono salvaguardare la responsabilità personale del professionista. Oggi si è parlato di "società di terzo tipo" per le professioni tecniche, diverse sia dai modelli della società di persone che di capitale. Questo è uno dei temi più importanti su cui dovremo confrontarci nei prossimi giorni con l'obiettivo di trovare soluzioni coerenti con le specificità delle professioni intellettuali. Il 3° Congresso si è concluso con la lettura della "Carta etica delle professioni intellettuali" elaborato dal Comitato Scientifico e della mozione finale approvata per acclamazione.

da **Italia Oggi** del 31 marzo 2005

## LA MOZIONE

IL C.U.P. VENETO, CON I PROPRI DELEGATI, A CONCLUSIONE DEI LAVORI DEL 3° CONGRESSO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI,

APPROVA IL DOCUMENTO CONGRESSUALE PREDISPOSTO DAL COMITATO SCIENTIFICO  
DÀ MANDATO

AL PROPRIO CONSIGLIO DIRETTIVO DI DARE ATTUAZIONE AI CONTENUTI ESPRESSI NEL DOCUMENTO CONGRESSUALE. IN PARTICOLARE:

DÀ ATTO

AL GOVERNO REGIONALE DEL VENETO, DI AVERE COLTO, CON EFFICACIA, LE POTENZIALITÀ DELLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL 2001 E DI AVER PROMOSSO INIZIATIVE CONCRETE PER RILANCIARE IL SISTEMA PROFESSIONALE SENZA INVADERE - A DIFFERENZA DI ALTRE AMMINISTRAZIONI – IL CAMPO ISTITUZIONALE DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI

CHIEDE

AI CANDIDATI AL GOVERNO REGIONALE IL RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DETERMINANTE DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI PER L'ECONOMIA REGIONALE, PROMUOVENDO TUTTE LE INIZIATIVE NECESSARIE PER LA QUALIFICAZIONE DEI PROFESSIONISTI, DELLE LORO COMPETENZE, FAVORENDONE L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PERMANENTE, ESTENDENDO FINALMENTE ANCHE AL MONDO PROFESSIONALE QUELLA POLITICA DI INCENTIVI E SOSTEGNO FINO AD OGGI CIRCOSCRITTA AL MONDO IMPRENDITORIALE E AL LAVORO DIPENDENTE;

CHIEDE INOLTRE:

1. L'ISTITUZIONE DI UN ASSESSORATO CON SPECIFICA DELEGA IN MATERIA DI PROFESSIONI INTELLETTUALI;
2. IL RICONOSCIMENTO, NEL NUOVO STATUTO DELLA REGIONE, DEL "VALORE DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI, COME RISORSA SOCIO ECONOMICA DEL SISTEMA REGIONALE";
3. LA PARTECIPAZIONE DEL C.U.P. VENETO ALLA NUOVA COMMISSIONE REGIONALE PER LA CONCERTAZIONE TRA LE PARTI SOCIALI.

ESPRIME IL PROPRIO APPREZZAMENTO:

1. PER L'OPERA SVOLTA DAL C.U.P. NAZIONALE A SOSTEGNO DELLA RETE DEI C.U.P. TERRITORIALI DEL VENETO E DEL CONTRIBUTO OFFERTO, CON LA PIENA ADESIONE DEL C.U.P. VENETO, AL GOVERNO PER L'INDIVIDUAZIONE E DEFINIZIONE DELLE MISURE DA INTRODURRE NEL DECRETO LEGGE SULLA COMPETITIVITÀ;
2. AL GOVERNO E AL MINISTRO CASTELLI PER L'APERTURA DEL DECRETO LEGGE ALLE MISURE SULLE PROFESSIONI;

3. AL TAVOLO DI COORDINAMENTO DELLE FORZE DI MAGGIORANZA COSTITUITO OLTRE CHE DAL MINISTRO CASTELLI, DALL'ON.LE LA RUSSA, ON.LE LO PRESTI E DAL SOTTOSEGRETARIO VIETTI;

AUSPICA:

1. CHE IL GOVERNO E LE FORZE DI MAGGIORANZA CONTINUINO TALE CONFRONTO;
2. L'ISTITUZIONE DI UN TAVOLO TECNICO PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LA DEFINIZIONE DI UNA RIFORMA ORGANICA DEL SETTORE SULLA BASE DEI PROGETTI CASTELLI, VIETTI, CAVALLARO-FEDERICI CHE, PARTENDO DAL DECRETO LEGGE SULLA COMPETITIVITÀ, INDIVIDUI QUELLE MISURE CHE POSSANO RILANCIARE LE PROFESSIONI INTELLETTUALI COME RISORSA SOCIO-ECONOMICA DEL PAESE.

CONFIDA:

1. CHE SU TALE TESTO VENGA RILANCIATO IL DIALOGO CON LE FORZE DI OPPOSIZIONE – COME RICHIESTO DAGLI STESSI ON.LI FINOCCHIARO E MANTINI – NELLA TRADIZIONE DEL LAVORO SIN QUI SVOLTO, ALLA LUCE DELLA RILEVANZA GENERALE DEGLI INTERESSI COINVOLTI.

# COMPETITIVITA' E PROFESSIONI

Queste le norme in materia di professioni inserite nel D.L. n. 35 del 14 marzo 2005:

**Art. 2 – Disposizioni in materia fallimentare, processuale civile e di libere professioni**  
... *omissis*...

---

5. Nel caso in cui l'abilitazione professionale costituisca requisito per l'instaurazione del rapporto di lavoro subordinato, è obbligatoria l'iscrizione all'albo per l'espletamento delle relative funzioni. Ove gli ordinamenti di categoria prevedano un tirocinio per l'accesso alla professione, quest'ultimo può essere svolto secondo quanto previsto dalle norme deontologiche, sotto la responsabilità di un professionista, anche presso amministrazioni e società che svolgono attività nel settore.

6. Nelle commissioni per l'esame di stato per l'abilitazione professionale non più della metà dei commissari sono designati dall'ordine o collegio territoriale tra gli iscritti all'albo.

7. Fatti salvi gli ordini attualmente esistenti, l'istituzione di nuovi ordini è subordinata alla necessità di tutelare interessi costituzionalmente rilevanti nello svolgimento di attività caratterizzate dal rischio di danni sociali conseguenti a eventuali prestazioni non adeguate.

8. Le associazioni costituite da professionisti che non esercitano attività regolamentate, tipiche di professioni disciplinate ai sensi dell'art. 2229 del codice civile, se in possesso dei requisiti e nel rispetto delle condizioni prescritte dalla legge, possono essere riconosciute.

---

## NEL MAXI EMENDAMENTO AL DDL DI CONVERSIONE DEL DECRETO, LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

Dopo l'articolo 2 inserire i seguenti:

### Art. 2-bis

1. Il governo è delegato ad adottare, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi recanti la riforma organica della disciplina delle professioni intellettuali, con l'osservanza dei principi e criteri direttivi di cui al comma 2 e agli articoli 2-ter, 2-quater, 2-quinquies. La riforma, nel rispetto e in coerenza con la normativa comunitaria e in conformità ai principi e ai criteri direttivi previsti dalla presente legge, realizza il necessario coordinamento con le altre disposizioni vigenti. I decreti legislativi previsti dal presente comma sono adottati su proposta del ministro della giustizia, di concerto con il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e successivamente trasmessi al parlamento, ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle commissioni competenti, resi entro il termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti sono emanati anche in mancanza degli stessi. Qualora detto termine venga a scadere nei 30 giorni antecedenti allo spirare del termine previsto dal primo periodo del presente comma o successivamente, la scadenza di quest'ultimo è prorogata di 30 giorni.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il governo, in attuazione degli artt. 33, comma 5, 35, 41 e 117 della Costituzione e in coerenza con la normativa comunitaria, disciplinando l'esercizio e le forme organizzative in materia di professioni intellettuali si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) garantire il libero esercizio delle professioni intellettuali esercitate in qualunque modo e forma, anche subordinata o collettiva previsti, al fine di tutelare gli interessi pubblici generali che la presente legge a esse



ricollega e allo scopo di garantire alla persona la qualità e la correttezza della prestazione professionale richiesta;

b) provvedere affinché le professioni intellettuali siano svolte secondo modalità che garantiscano il rispetto dei principi della personalità della prestazione professionale, del pluralismo, dell'indipendenza, della responsabilità diretta ed individuale del professionista, secondo regole di deontologia legittimamente stabilite;

c) individuare i criteri per garantire la libera competizione professionale, secondo canoni compatibili con la natura delle prestazioni professionali e con l'organizzazione delle professioni intellettuali, nel rispetto dell'art. 41 della Costituzione;

d) valorizzare la rilevanza economica e sociale della professione;

f) tutelare gli interessi generali connessi con il corretto esercizio della professione e quindi l'affidamento della clientela e della collettività;

g) garantire l'indipendenza di giudizio e l'autonomia del professionista;

h) favorire il pieno sviluppo della persona umana, la sua libertà e dignità, nonché l'effettiva partecipazione dei professionisti all'organizzazione economica, politica e sociale del paese;

i) disciplinare i requisiti per l'iscrizione agli albi professionali sulla base dell'esame di stato e del relativo percorso formativo;

l) disciplinare il riconoscimento da parte dello Stato delle professioni non di interesse generale e la organizzazione delle relative associazioni di natura privata nel rispetto degli articoli 4, 33, 35, 41 e 117 della Costituzione, prevedendo il diritto dei professionisti a ottenere il riconoscimento pubblico delle professioni che non sono disciplinate da disposizioni normative e da ordinamenti professionali;

m) disciplinare condizioni e limiti per il riconoscimento pubblico, individuando le soglie di rilevanza, soggettiva e oggettiva, che devono essere rispettate in relazione al settore economico di riferimento della attività ed escludendo che possa essere considerata professione un'attività regolamentata o tipica delle professioni di interesse generale;

n) prevedere che il potere di riconoscimento delle professioni, anche relativamente alla verifica della permanenza dei requisiti, spetti al Ministero della Giustizia, di concerto con i Ministeri che hanno competenza sugli interessi e il settore economico di riferimento della professione, acquisito il parere obbligatorio del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro;

o) prevedere, altresì, che la vigilanza sull'esercizio della professione spetti ai Ministeri che hanno competenza sugli interessi ed il settore economico di riferimento della professione, mentre quella sugli ordini e sulle associazioni riconosciute e registrate spetti al Ministero della Giustizia, che deve effettuare periodiche verifiche;

p) ai fini dell'esercizio del potere di riconoscimento di cui alle lettere precedenti, il Ministero della Giustizia svolge, anche sentendo i soggetti interessati, un'istruttoria in modo da:

1) accertare i requisiti per il riconoscimento da parte dello stato delle professioni nonché la loro organizzazione in ordini ovvero in associazioni;

2) accertare il possesso dei requisiti stabiliti ai sensi della lettera q) da parte delle associazioni costituite da professionisti che presentano la domanda di iscrizione al relativo registro istituito presso il Ministero della Giustizia;

3) verificare la permanenza dei requisiti di cui ai punti precedenti;

4) acquisire i pareri obbligatori del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e sentiti, nel caso, i sindacati, gli Ordini e le Associazioni rappresentative dei professionisti interessati;

q) stabilire i requisiti richiesti alle associazioni per l'iscrizione nel registro e ai professionisti per l'iscrizione alle associazioni, nonché per l'ottenimento dell'attestato circa la qualificazione professionale degli associati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

1) l'esistenza di uno statuto dell'associazione che preveda espressamente come scopo quello di dare evidenza ai requisiti professionali degli iscritti verso la collettività e quindi:

1.1) che garantisca un ordinamento interno a base democratica;

1.2) che escluda ogni fine di lucro e preveda attività che comunque siano compatibili con le finalità della presente legge;

1.3) che determini l'ambito della professione;

1.4) che preveda l'elaborazione e l'adozione di un codice deontologico, nonché la stipulazione di adeguate forme di assicurazione per la responsabilità professionale;

2) la disponibilità da parte dell'associazione di adeguate strutture organizzative per verificare il possesso, da parte dei richiedenti, dei requisiti per l'iscrizione all'associazione e curare la determinazione dei livelli di qualificazione professionale, la verifica della professionalità degli associati, il relativo aggiornamento professionale, nonché l'effettiva applicazione in sede disciplinare del codice deontologico;

3) la previsione di un limite temporale di validità dell'attestato di cui alla lettera q) del presente articolo;

- r) stabilire che, con decreto ministeriale, sia istituito presso il Ministero della Giustizia il registro delle associazioni e siano individuate le modalità di tenuta del registro medesimo;
- s) prevedere che coloro che esercitano una professione per la quale è necessaria l'iscrizione all'albo siano organizzati in Ordine professionale, con compiti di rappresentanza istituzionale, ferme restando le funzioni di rappresentanza proprie dei sindacati relativamente ai rispettivi iscritti;
- t) prevedere che l'Ordine professionale, quale ente pubblico non economico, abbia autonomia patrimoniale e finanziaria, determini con statuto e regolamenti la propria organizzazione nel rispetto delle disposizioni della presente legge. Lo statuto ed i regolamenti sono approvati dal Ministero della Giustizia, ovvero dal Ministero competente che esercita compiti di vigilanza sugli ordini;
- u) disciplinare che la vigilanza sull'attività e la gestione degli ordini professionali sia affidata al Ministero della Giustizia, salvo attribuire eventuali specifici compiti di controllo e di vigilanza ad altri Ministeri, in relazione alla specificità delle singole professioni, prevedendo che:
- 1) le deliberazioni dell'Assemblea nazionale concernenti l'approvazione dello statuto e del codice deontologico e le loro variazioni, nonché le deliberazioni del Consiglio nazionale concernenti l'approvazione dei regolamenti, siano inviate al Ministro della Giustizia, il quale può richiederne il riesame;
  - 2) i provvedimenti relativi all'aggiornamento professionale siano altresì notificati al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica che può richiederne il riesame;
- v) prevedere che il consiglio nazionale dell'ordine possa essere sciolto con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro vigilante, in caso di grave violazione di legge o impossibilità di funzionamento;
- z) prevedere che i consigli degli ordini locali possano essere sciolti con decreto del Ministro vigilante, previo parere del Consiglio nazionale dell'Ordine, in caso di grave violazione di legge o di impossibilità di funzionamento;
- aa) prevedere che l'accesso all'esercizio delle professioni intellettuali sia libero, senza vincoli di predeterminazione numerica, previo superamento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni per le quali la legge richiede l'iscrizione in appositi albi o elenchi;
- bb) prevedere la possibilità di determinare preventivamente il numero di coloro che possono conseguire l'abilitazione all'esercizio di particolari attività professionali che comportano lo svolgimento di pubbliche funzioni;
- cc) prevedere che lo svolgimento dell'attività professionale debba essere preceduto da un adeguato ed effettivo tirocinio, stabilendo la necessità di un equo compenso per il tirocinante, al quale non si applicano le norme sul contratto di lavoro per i dipendenti di studi professionali;
- dd) stabilire l'obbligo per gli ordini di emanare un codice deontologico, valido per tutti gli iscritti e gli organi territoriali del medesimo ordine, secondo regole idonee a garantire la correttezza e la qualità della prestazione professionale, nonché secondo i principi dettati dalle leggi che regolano ciascun ordinamento di categoria;
- ee) prevedere che l'ordinamento di categoria determini le sanzioni disciplinari nel caso di violazione delle leggi e del codice deontologico, nonché le condizioni e le procedure con le quali l'iscritto può essere sospeso in via cautelare dall'esercizio della professione;
- ff) prevedere che le tariffe professionali, stabilite nell'interesse generale con decreto del Ministro della giustizia, o comunque del Ministro competente, su proposta dei rispettivi Consigli Nazionali, sentito il Consiglio di Stato, fissino livelli massimi, nonché livelli minimi inderogabili;
- gg) prevedere che, per le professioni organizzate in associazioni, il compenso della prestazione sia stabilito su accordo delle parti;
- hh) stabilire in materia di assicurazione professionale che gli ordinamenti di categoria e gli statuti della associazioni prevedano:
- 1) che il professionista sia tenuto a stipulare in forma individuale o collettiva idonea polizza assicurativa per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale propria e dei propri dipendenti o collaboratori, i cui estremi, incluso il massimale, deve rendere noti al cliente al momento dell'assunzione dell'incarico;
  - 2) il ricorso, in via prioritaria, a forme collettive di copertura assicurativa, stabilendo che ciascun ordine o associazione assuma le deliberazioni necessarie per l'attuazione di tale obbligo;
  - 3) in ogni caso, una specifica disciplina agevolativa in ordine alle modalità di attuazione della copertura assicurativa per quel che riguarda la fase di avvio dell'attività professionale;
  - 4) i termini minimi di copertura e le caratteristiche essenziali delle polizze assicurative da rischio professionale;
  - 5) che i codici deontologici degli ordini e delle associazioni prevedano le conseguenze disciplinari della mancata stipulazione della polizza assicurativa, salvo che i consigli nazionali di ordini od associazioni non abbiano sottoscritto una polizza collettiva;
- ii) prevedere che gli ordini professionali si organizzino mediante loro statuti, in conformità alle norme dello Stato che disciplinano l'accesso alle professioni;
- ll) prevedere che l'Ordine professionale si articoli in:

- 1) Consiglio nazionale dell'Ordine, che assume la denominazione di Consiglio Nazionale dell'Ordine della categoria, con i compiti di cui alla successiva lettera qq);
- 2) Ordini territoriali, che assumono la denominazione di: 'Ordine' della categoria secondo l'organizzazione territoriale prevista dal relativo ordinamento, con i compiti di cui alla successiva lettera oo);
- mm) prevedere che all'Ordine professionale non si applichino la legge 21 marzo 1958, n. 259 e successive modificazioni, il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;
- nn) prevedere che l'Ordine territoriale sia così articolato:
  - 1) Consiglio: è composto da un numero di consiglieri in rapporto al numero degli iscritti all'albo; è eletto dall'Assemblea ogni quattro anni; il mandato dei consiglieri può essere rinnovato per non più di tre volte consecutive dall'entrata in vigore del decreto legislativo. Il Consiglio nomina le cariche, elegge il Presidente, che ha la rappresentanza legale dell'Ordine, e può delegare singole funzioni ad uno o più consiglieri, ferma restando la responsabilità dell'intero Consiglio;
  - 2) Assemblea: ne fanno parte gli iscritti all'albo; elegge il Consiglio ed il Collegio dei revisori; approva il bilancio preventivo e quello consuntivo; esprime il parere sugli altri argomenti sottoposti dal Consiglio; esercita ogni altra funzione attribuita dall'ordinamento di categoria;
  - 3) Collegio dei revisori: è composto, in relazione al numero degli iscritti all'albo, da uno a tre membri nominati fra gli iscritti all'elenco dei revisori; è eletto dall'Assemblea ogni tre anni; controlla la tenuta dei conti e la gestione del bilancio; il mandato dei revisori può essere rinnovato per non più di due volte consecutive;
- oo) prevedere che al Consiglio dell'Ordine territoriale spettino i seguenti compiti:
  - 1) garantire l'osservanza dei principi della presente legge nel proprio ambito di competenza territoriale;
  - 2) la tenuta e l'aggiornamento dell'albo e la verifica periodica della sussistenza dei requisiti per l'iscrizione dandone comunicazione al Consiglio Nazionale;
  - 3) la determinazione, nel rispetto del bilancio preventivo, del contributo obbligatorio annuale da corrispondere da ogni iscritto per il finanziamento dell'Ordine territoriale, nonché la percezione del contributo medesimo, mediante riscossione diretta ovvero con procedure esattoriali;
  - 4) la vigilanza sul corretto esercizio della professione e il conseguente potere disciplinare sugli iscritti;
  - 5) la formulazione di pareri in materia di liquidazione dei compensi agli iscritti all'Ordine;
  - 6) l'esperimento, su richiesta, del tentativo di conciliazione fra gli iscritti ed i clienti che, in caso di controversie sui compensi, possono farsi assistere anche da associazioni di consumatori;
  - 7) la formulazione di pareri richiesti dalle pubbliche amministrazioni territoriali su materie di interesse locale;
  - 8) ogni altra funzione attribuita dall'ordinamento di categoria o delegata dal Consiglio Nazionale;
- pp) prevedere che il Consiglio Nazionale sia così articolato:
  - 1) Consiglio: è composto da un numero di consiglieri in rapporto al numero degli Ordini territoriali, con le modalità stabilite dallo Statuto di ciascun Ordine; è eletto dall'Assemblea degli Ordini territoriali ogni cinque anni; il mandato dei consiglieri può essere rinnovato per non più di tre volte consecutive dall'entrata in vigore del decreto legislativo. Il Consiglio nomina le cariche, elegge il Presidente, che ha la rappresentanza legale del Consiglio nazionale, e può delegare singole funzioni a uno o più consiglieri, ferma restando la responsabilità del Consiglio;
  - 2) Assemblea nazionale: ne fanno parte i soggetti indicati nello statuto di ciascun Ordine; elegge il Consiglio Nazionale; approva il bilancio consuntivo e preventivo e, su proposta del Consiglio Nazionale, approva lo statuto e il codice deontologico e loro variazioni;
  - 3) Collegio dei revisori: è composto da tre membri nominati fra gli iscritti all'elenco dei revisori; è nominato dal Ministero della giustizia ogni quattro anni; controlla la tenuta dei conti e la gestione del bilancio; il mandato dei consiglieri può essere rinnovato per non più di due volte consecutive;
- qq) prevedere che al Consiglio Nazionale spettino i seguenti compiti:
  - 1) vigilare sul rispetto dei principi della presente legge;
  - 2) svolgere i compiti ad esso assegnati dalla legge in attuazione di obblighi comunitari;
  - 3) giudicare dei ricorsi avverso i provvedimenti adottati dall'Ordine territoriale, anche in funzione di giudice speciale qualora operante prima del 1° gennaio 1948, secondo le norme dei rispettivi ordinamenti e nel rispetto degli articoli 24 e 111 della Costituzione;
  - 4) esercitare funzioni di coordinamento degli Ordini territoriali;
  - 5) designare i rappresentanti della categoria presso commissioni ed organi di carattere nazionale ed internazionale;
  - 6) formulare pareri richiesti dalle pubbliche amministrazioni;
  - 7) determinare le indennità dei consiglieri al fine di assicurare lo svolgimento del mandato senza pregiudizio economico nonché, sulla base di bilanci di previsione approvati dall'Assemblea nazionale, la misura del contributo obbligatorio annuale per lo svolgimento dei compiti di cui alla presente legge che deve essere

corrisposto dall'Ordine territoriale previa esazione dagli iscritti agli albi, nonché percepire il contributo medesimo, mediante riscossione diretta ovvero con procedure esattoriali;

8) la determinazione degli standard qualitativi propri delle prestazioni professionali;

9) adottare i regolamenti ad esso delegati dall'ordinamento di categoria;

10) coordinare l'aggiornamento professionale;

11) assicurare la compiuta informativa al pubblico in ordine alle modalità di esercizio della professione;

12) ogni altra funzione attribuita dall'ordinamento di categoria per lo svolgimento dei compiti istituzionali;

rr) prevedere l'istituzione di organismi di coordinamento regionale degli Ordini territoriali, ove questi non siano organizzati esclusivamente su base nazionale o regionale;

ss) garantire che consigli nazionali, i coordinamenti regionali ed i consigli locali dell'ordine, anche di professioni diverse, possano definire reciproci rapporti con accordi di programma di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241;

tt) prevedere che gli ordini curino l'aggiornamento periodico obbligatorio degli iscritti, organizzando appositi corsi e seminari, anche d'intesa con altre amministrazioni pubbliche, con università e istituzioni scientifiche e casse di professionisti;

uu) prevedere che le procedure elettorali garantiscano la trasparenza delle operazioni, la partecipazione degli iscritti e la tutela delle minoranze;

vv) prevedere che ciascun ordinamento professionale regoli il procedimento disciplinare garantendo, sulla base dei principi di cui all'articolo 111 della Costituzione e di quelli del codice di procedura civile:

1) la contestazione degli addebiti;

2) il diritto di difesa;

3) la distinzione fra le funzioni istruttorie e giudicanti;

4) la motivazione delle decisioni e pubblicità del provvedimento;

5) la facoltà dell'esponente di partecipare al procedimento;

zz) prevedere che l'esercizio della professione, in qualunque modo e forma, possa essere oggetto di pubblicità informativa e non comparativa e che sia consentita la pubblicità delle attività professionali esclusivamente nelle forme previste dagli ordinamenti professionali e dagli statuti delle associazioni, in particolare dal codice deontologico.

#### **Art. 2-ter**

1. Il governo è delegato, con i decreti di cui all'articolo 2-bis, ad adeguare l'ordinamento di categoria delle professioni indicate nell'allegato A, anche al fine di procedere alla unificazione tra ordini relativi a professioni le cui attività riguardano uno stesso settore economico o sociale nonché al riordino degli albi al fine di inserire le professioni di cui all'allegato B laddove venga accertata la omogeneità dei percorsi formativi.

#### **Art. 2-quater**

1. Il governo definisce, con i decreti di cui all'articolo 2-bis, un regime agevolato dei requisiti organizzativi stabiliti ai sensi dell'articolo 2-bis a favore delle associazioni iscritte, alla data di entrata in vigore della presente legge, alla Banca dati del CNEL, istituita ai sensi dell'articolo 17 della legge 30 dicembre 1986, n. 936, dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro alla data di entrata in vigore della presente legge, che riguardino professioni che abbiano ottenuto il riconoscimento pubblico ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2-bis.

2. In ogni caso, le associazioni di cui al presente articolo sono tenute ad adeguarsi ai requisiti stabiliti ai sensi dell'articolo 2-bis entro e non oltre cinque anni dalla entrata in vigore della presente legge, pena la cancellazione dal registro. A tal fine le associazioni in possesso dei requisiti stabiliti ai sensi dell'articolo 2-bis sono tenute a presentare apposita domanda di iscrizione almeno sei mesi prima del termine innanzi stabilito.

3. In sede di prima applicazione ai professionisti che alla data di entrata in vigore della presente legge risultano iscritti alle associazioni che abbiano ottenuto il riconoscimento di cui al presente titolo non è richiesto il possesso del titolo di studi universitario, o equiparato, ai fini del mantenimento dell'iscrizione all'associazione.

#### **Art. 2-quinquies**

1. Il governo è delegato, con i decreti di cui all'articolo 2-bis, a riordinare la normativa in materia di agevolazioni e incentivi alle attività economiche, nel rispetto dei principi comunitari di settore, al fine di valorizzare la rilevanza economica e sociale delle libere professioni.

#### **Art. 2-sexies**

1. All'art. 2 sono abrogati i commi 7 e 8.

## **ALLEGATO A**

- 1) agenti di cambio
- 2) agrotecnici e agrotecnici laureati
- 3) architetti, pianificatori territoriali, paesaggisti, conservatori, architetti iuniores e pianificatori iuniores
- 4) assistenti sociali specialisti e assistenti sociali
- 5) attuari e attuari iuniores
- 6) avvocati
- 7) biologi e biologi iuniores
- 8) chimici e chimici iuniores
- 9) consulenti del lavoro
- 10) dottori agronomi e forestali, agronomi e forestali, zoonomi, biotecnologi agrari
- 11) dottori commercialisti
- 12) farmacisti
- 13) geologi e geologi iuniores
- 14) geometri e geometri laureati
- 15) giornalisti
- 16) infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia
- 17) ingegneri civili e ambientali, ingegneri industriali, ingegneri dell'informazione, ingegneri civili e ambientali iuniores, ingegneri industriali iuniores, ingegneri dell'informazione iuniores
- 18) medici chirurghi, odontoiatri
- 19) notai
- 20) ostetriche
- 21) periti agrari e periti agrari laureati
- 22) periti industriali e periti industriali laureati
- 23) psicologi e dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro e dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità.
- 24) tecnici di radiologia medica
- 25) ragionieri
- 26) spedizionieri doganali
- 27) veterinari.

## **ALLEGATO B**

- 1) podologo
- 2) fisioterapista
- 3) logopedista
- 4) ortottista, assistente di oftalmologia
- 5) terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
- 6) tecnico della riabilitazione psichiatrica
- 7) terapista occupazionale
- 8) educatore professionale
- 9) tecnico audiometrista
- 10) tecnico sanitario di laboratorio biomedico
- 11) tecnico di neurofisiopatologia
- 12) tecnico ortopedico
- 13) tecnico audioprotesista
- 14) tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare
- 15) igienista dentale
- 16) dietista
- 17) tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

## **LA POSIZIONE DEL CUP**

### **NAZIONALE**

ASSEMBLEA CUP NAZIONALE <u>14 aprile 2005</u>	SUB-EMENDAMENTO ALL'EMENDAMENTO DEL GOVERNO
--	--

<p>Comunicato stampa</p> <p>Preso atto dell'emendamento governativo sulla riforma delle professioni il CUP ha esaminato il testo constatando che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la proposta relativa alla normativa degli ordini e delle associazioni rappresenta un indubbio miglioramento delle precedenti versioni;</li> <li>• i profili relativi all'esercizio dell'attività professionale e alla connotazione delle categorie non sono stati disciplinati, per cui si è in presenza di una vera e propria delega in bianco che, come tale, è inaccettabile.</li> </ul> <p>Pertanto, <b><u>condizione indispensabile per un giudizio positivo, è che l'emendamento governativo sia integrato dal sub-emendamento, c.d. Lo Presti, presentato dai Senatori Nania, Grillotti e Battaglia.</u></b></p> <p>Il CUP delega, altresì, il Presidente e il Consiglio Direttivo a rappresentare al Governo e al Parlamento gli opportuni miglioramenti, con particolare riferimento alla salvaguardia dell'identità e autonomia organizzativa delle singole categorie</p>	<p><u>All'art. 2.ter è aggiunto il seguente comma:</u></p> <p>“2. Sono fatte salve le disposizioni concernenti le competenze, anche riservate, nonché le disposizioni che regolano il rapporto di lavoro, autonomo o subordinato, e le forme individuali, associative o societarie, con cui sono esercitate le professioni di cui all'allegato A, la cui disciplina esula dalla presente legge e i cui organi, nazionali e territoriali, sono rinnovati alla scadenza naturale del mandato in essere alla data di entrata in vigore del provvedimento, normativo o statutario, che completa la riforma del settore prevista dalla presente legge”.</p> <p>Sen. D. Nania Sen. I. Grillotti Sen. A. Battaglia</p> <p>Il sub-emendamento ha come scopo quello di chiarire, al di là di ogni ragionevole dubbio, l'ambito applicativo della delega e salvaguardare l'assetto delle competenze e delle forme di esercizio delle professioni attualmente disciplinate dalla legge. Esso, inoltre, coordina la presente riforma con le disposizioni in corso di emanazione da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ai sensi del Dpr n. 328/2001.</p>
--	--

**FORUM DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI  
COORDINAMENTO DEI COMITATI UNITARI PROFESSIONI INTELLETTUALI  
(C.U.P.) DEL NORD ITALIA**

Comunicato stampa

L'Assemblea del Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia, riunitasi oggi (leggi 18 aprile 2005) a Milano – presenti i delegati di 30 CUP provinciali e di 6 CUP regionali ha incontrato il Ministro della Giustizia, Senatore Roberto Castelli, per una valutazione in merito agli emendamenti del Governo sulla Riforma delle Professioni introdotti nell'art. 2 del Decreto Legge n. 35/2005 sulla competitività.

In sintonia con le valutazioni espresse dall'Assemblea del CUP Nazionale, nella riunione del 14 aprile, il FORUM ritiene che la proposta relativa alla normativa regolatrice degli Ordini e delle Associazioni rappresenti un indubbio miglioramento delle precedenti versioni.

L'assemblea del FORUM delle Professioni Intellettuali del Nord Italia pertanto  
sollecita

il Governo a proseguire nell'opera intrapresa finalizzata all'approvazione del Decreto Legge sulla competitività integrato degli emendamenti presentati.

Il Coordinatore, *arch. Giuseppe Cappochin*  
Il Segretario, *avv. Davide Monzani*

**CASTELLI DIFENDE LA MINI-RIFORMA**

La conferma per andare avanti sulla strada di una riforma «corposa, anche se non si può parlare di intervento a 360 gradi», il ministro della Giustizia, Roberto Castelli è venuto a cercarla nei suoi territori d'elezione, tra i presidenti dei Coordinamenti degli Ordini (Cup) del Nord. Una ricerca che non è andata delusa. Gli Ordini del Nord Italia (riuniti nel Forum delle professioni) — dopo aver ispirato attraverso il presidente del Cup Lombardia, Enrico Rossi, molti aspetti della riforma — hanno sollecitato il Governo «a proseguire nell'opera intrapresa». E hanno chiesto che siano approvati gli emendamenti presentati dall'Esecutivo e da Alleanza nazionale al decreto legge sulla competitività. Delle proposte — che la settimana scorsa avevano ricevuto il «sì» anche del Cup nazionale, sia pure con il mandato al presidente Raffaele Sirica a concordare «miglioramenti» — si parlerà probabilmente questa mattina in commissione Bilancio del Senato.

Nonostante l'incertezza della situazione politica — ha detto Castelli — gli emendamenti al decreto legge sulla competitività possono arrivare al traguardo: infatti, la conversione dei provvedimenti d'urgenza prosegue anche in caso di crisi di Governo. «Lancio — ha esortato Castelli — un appello alla maggioranza per approvare queste misure che fanno il bene del Paese». Del resto, il Guardasigilli ha affrontato la questione con realismo e ha tagliato dall'emendamento la disciplina delle società che ha incontrato la contrarietà di alcuni Ordini e perplessità all'interno della maggioranza. «Capisco che per gli avvocati le società di capitali pongano questioni di trasparenza. Quanto alla maggioranza, alcune forze proponevano — ha ricostruito Castelli — soluzioni più restrittive rispetto alla disciplina attuale. A questo punto ho deciso di non forzare la mano, per non pregiudicare la riforma».

Dunque, la riforma si concentra sugli Ordini e sui paletti per le Associazioni. Anche se non mancano i riflessi diretti sulla vita dello studio, visto che il professionista sarà obbligato a stipulare una polizza per coprire i rischi derivanti dall'attività e sarà tenuto all'aggiornamento continuo, sotto la vigilanza dell'Ordine.

A Milano ieri erano rappresentate sette Regioni e 30 Ordini. I Cup territoriali hanno sollecitato e apprezzano — come hanno detto Enrico Rossi e il coordinatore del Forum delle professioni del Nord Italia, Giuseppe Capocchin — i coordinamenti regionali, così da poter interagire al meglio con le Autonomie locali, e l'Assemblea nazionale, cui è affidato il potere di approvare il codice deontologico e il bilancio del Consiglio nazionale. Il ministro Castelli ha sottolineato anche la disciplina delle tariffe, con livelli massimi e con minimi inderogabili. I valori saranno stabiliti «nell'interesse generale con decreto del ministro della Giustizia o comunque del ministro competente, su proposta dei rispettivi Consigli nazionali, sentito il Consiglio di Stato».

L'altro cardine della riforma per Castelli sono le Associazioni. «Si pongono — ha sintetizzato il ministro — i paletti per il riconoscimento». E di fronte all'obiezione sollevata dalle Associazioni, circa l'estensione delle esclusive degli Ordini alle attività «tipiche», il Guardasigilli ha invitato ad avere fiducia. In ogni caso, sembra rimarrà il comma che «esclude possa essere considerata professione un'attività regolamentata o tipica» esercitata dagli iscritti agli Ordini. Tuttavia, una versione precedente dell'emendamento parlava di «attività regolamentata, tipica».

Il rischio — secondo i giuristi d'impresa, riuniti nell'Aigi — è che le attività oggi esercitabili liberamente divengano prerogative di pochi. «Contro questa eventualità — ha proposto Ermanno Cappa, presidente Aigi — si dovrebbe cristallizzare alla data di entrata in vigore del provvedimento non soltanto l'assetto degli Ordini esistenti ma anche il novero delle attività riservate per legge».

Alla richiesta Castelli ha risposto indirettamente: «Abbiamo dovuto mediare tra opposte spinte e abbiamo cercato una posizione di saggezza».

da "Il Sole 24 Ore" del 19.04.2005

a cura di Maria Carla De Cesari

## ..... ANCORA SUL DECRETO COMPETITIVITA'

### ISCRIZIONE ALL'ALBO - OBBLIGO

Si evidenzia agli architetti che svolgono attività professionale nell'ambito di lavoro dipendente che dall'entrata in vigore (17 marzo 2005) del decreto legge n. 35 del 14 marzo 2005, vige l'obbligo di iscrizione all'albo ogni volta che l'abilitazione professionale costituisce requisito necessario per l'instaurazione del rapporto stesso (art. 2 punto 5 del decreto-legge).

### DICHIARAZIONE INIZIO ATTIVITA'

L'art. 3 del provvedimento sostituisce l'art. 19 della Legge n. 241/1990 relativo alla dichiarazione di inizio attività. Si sottolinea che tale legge è stata recentemente oggetto di revisione (Legge n. 15/2005)

Il comma 1 del nuovo art. 19 stabilisce che in luogo di ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione, permesso o nulla osta comunque denominato può essere utilizzata una autodichiarazione dell'interessato, che affermi anche il possesso delle certificazioni e delle attestazioni eventualmente richieste dalla normativa. L'attività oggetto della dichiarazione può essere iniziata decorsi trenta giorni dalla data di presentazione della dichiarazione di cui sopra all'amministrazione competente.

Quanto sopra è valido anche per le domande di iscrizioni in albi o ruoli richieste per l'esercizio di attività imprenditoriali, commerciali o artigianali, il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento dei requisiti o dei presupposti di legge, e non da una valutazione discrezionale della pubblica amministrazione.

Il nuovo art. 19 in materia di dichiarazione di inizio attività, non contiene più l'inciso "... ad esclusione delle concessioni edilizie e delle autorizzazioni rilasciate ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e del D.L. 27 giugno 1985, ...."

La nuova norma non comporta modifiche alla disciplina dei titoli abilitativi per l'attività edilizia, in quanto normati da leggi speciali (D.P.R. 380/2001) e quindi prevalenti rispetto alla normativa generale.

dal Bollettino di Legislazione Tecnica

## ORDINI AL VOTO

Sulla G.U. 27.12.2004, n. 302 è stata pubblicata la L. 27.12.2004, n. 306, che ha convertito in legge, con modificazioni, il D.L. 266/2004, contenente la proroga o il differimento di alcuni termini previsti da disposizioni legislative.

L'art. 19-decies, introdotto in fase di conversione in legge, ha ulteriormente prorogato fino al 30.6.2005 le disposizioni previste per gli Ordini professionali dalla L. 188/2004, il quale aveva stabilito la proroga in carica dei Consigli nazionali e territoriali attualmente in carica degli Ordini professionali degli ingegneri, architetti, geologi, dottori agronomi e forestali e di altre professioni non tecniche. Alla scadenza del citato termine dovranno essere indette, ove il mandato non abbia più lunga durata, le elezioni per il rinnovo dei Consigli.

\*\*\*\*\*

Si evidenzia pure che il Presidente della Repubblica ha promulgato la Legge n. 43 del 31 marzo 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° aprile 2005, n. 75.

Con tale legge è stato convertito, con modificazioni, il D.L. n. 7/2005 (c.d. decreto omnibus) che, tra gli altri provvedimenti, all'art. 1 – septies (*Organi di ordini professionali*) – prevede quanto segue:

*"1. Nel procedere al riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi degli ordini professionali, come previsto dall'articolo 4, comma 3, del regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, al fine di uniformare e semplificare le procedure, va assicurata la rappresentanza unitaria degli iscritti agli albi professionali nei consigli nazionali e territoriali con un numero di componenti dei consigli territoriali da sette a quindici in ragione del numero degli iscritti, un numero di quindici componenti per i consigli nazionali, e con una durata di quattro anni per i consigli territoriali e di cinque per i consigli nazionali. La durata è estesa a tutte le professioni disciplinate dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328. Per l'Ordine degli Psicologi .... – omissis –"*

Sempre in tema di riordino elettorale, si comunica che il Consiglio dei Ministri del 7 aprile u.s. ha dato via libera al decreto che fissa nuovi principi per lo svolgimento delle elezioni di otto consigli nazionali e dei rispettivi consigli territoriali (dottori agronomi, architetti, assistenti sociali, attuari, biologi, chimici, geologi e ingegneri).



Lo schema del decreto è disponibile presso la Segreteria dell'Ordine.

## **LEGGE N. 173/2002**

### **IN MATERIA DI**

### **ACCESSO ALLE PROFESSIONI**

Il Consiglio, sulla scorta di richieste di chiarimenti pervenute da numerosi iscritti, ritiene opportuna la pubblicazione della lettera trasmessa dal Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. al Ministero della Giustizia e del riscontro da questo pervenuto in riferimento alla legge n. 173/2002.

\*\*\*\*\*

Roma, 2 febbraio 2005

**Dal Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C.**  
**Al Ministero della Giustizia**

Si riscontra la nota prot. n. 3/11685/04U, emanata da codesto Ministero in data 3 novembre 2004 nella quale si afferma che *“ai sensi dell'art. 2 bis della Legge n. 173/2002, chi ha conseguito l'abilitazione professionale all'esito di esami di Stato svolti secondo l'ordinamento precedente al D.P.R. n. 328/2001, può iscriversi ad uno o più settori della sezione A dell'Albo. Pertanto, non sussiste alcuna preclusione ad accettare l'iscrizione a più settori avanzata, nella fattispecie in esame, dall'architetto iscritto all'Ordine dal 1963 che ha presentato tale richiesta”*.

Le conclusioni cui codesta Amministrazione perviene, nella citata nota, meritano di essere ulteriormente approfondite in quanto non sembrano tenere sufficientemente conto della specificità dell'ordinamento della professione di architetto, dopo le modifiche introdotte dal decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 2001, n. 328.

Al fine di una più agevole ricostruzione del quadro normativo che occupa, giova preliminarmente evidenziare che la legge 1 agosto 2002, n. 173 (*“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto – legge 10 giugno 2002, n. 107, recante disposizioni urgenti in materia di accesso alle professioni”*) detta una disciplina transitoria, volta a regolamentare le situazioni relative al periodo di tempo necessario perché vada a regime il nuovo ordinamento dell'esame di Stato per l'accesso a talune professioni, previsto da D.P.R. n. 328/2001.

Che si tratti di disposizioni transitorie lo si ricava dal primo comma dell'articolo 1 della stessa legge 173/2002, che afferma: *“1. I possessori dei titoli conseguiti secondo l'ordinamento previgente alla riforma recata dal regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e ai relativi decreti attuativi, svolgono le prove degli esami di Stato, indetti per l'anno 2002 e per l'anno 2003, per le professioni di dottore agronomo e dottore forestale, architetto, assistente sociale, attuario, biologo, chimico, geologo, ingegnere e psicologo, secondo l'ordinamento previgente al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328”*.

La disposizione va coordinata con il comma 2-bis del medesimo art. 1 della legge che recita: *“Coloro i quali conseguono l'abilitazione professionale all'esito di esami di Stato svolti secondo l'ordinamento previgente al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001, possono iscriversi nel settore, o nei settori, della sezione A dell'Albo per il quale dichiarano di optare”*.

Data la natura transitoria delle norme in esame, la ratio e la portata applicativa del loro combinato disposto devono essere colte, evidentemente, nella prospettiva del raccordo tra l'ordinamento previgente e la nuova disciplina dettata dal D.P.R. 328/2001.

Orbene, diversamente da quanto accaduto per altre categorie professionali – come quella dell'ingegnere – la figura professionale dell'architetto non ha subito modifiche a seguito della entrata in vigore del D.P.R. 328/2001. Nell'ordinamento previgente, infatti, l'architetto costituiva una figura autonoma con proprie competenze e tale è rimasta anche nel nuovo ordinamento, nulla avendo innovato sotto tale profilo il D.P.R. 328/2001 che si è limitato a creare, accanto ad essa, tre ulteriori figure professionali – il pianificatore territoriale, il paesaggista e il conservatore dei beni architettonici e ambientali – a cui va riconosciuta piena autonomia.

Vero è che – coerentemente con la previsione per ciascuna figura professionale di un autonomo settore dell'albo – l'art. 17 del medesimo decreto subordina l'iscrizione ai settori al superamento di un esame di Stato autonomo e differente, cui si accede a seguito di un percorso di studi specifico e diverso rispetto a quello delle altre figure.

In questo quadro, merita di rilevare che l'esame di Stato per conseguire il titolo professionale di architetto non è idoneo ad attribuire alcuna

qualificazione per esercitare la professione di pianificatore, paesaggista e conservatore – pur essendo le relative prestazioni riconducibili alla più ampia competenza della categoria – trattandosi appunto di esame affatto differente rispetto agli esami di Stato espressamente disciplinati che attribuiscono la qualificazione per l'esercizio di ciascuna di tali professioni.

Riprova di ciò può trarsi dall'art. 3, comma 3 del D.P.R. 328/2001 laddove statuisce: *“Il professionista iscritto in un settore non può esercitare le competenze di natura riservata attribuite agli iscritti ad uno o più settori della stessa sezione, **ferma restando la possibilità di iscrizione a più settori della stessa sezione, previo superamento del relativo esame di Stato**”* e al comma 4 prosegue affermando che *“Gli iscritti in un settore che, in possesso del necessario titolo di studio, richiedano di essere iscritti in un diverso settore della stessa sezione, **devono conseguire la relativa abilitazione a seguito del superamento di apposito esame di Stato** limitato alle prove e alle materie caratterizzanti il settore cui intendono accedere”*.

Venendo alla disciplina transitoria, vale evidenziare che l'art. 19 del D.P.R. 328/2001 aveva già stabilito che *<<1. Gli attuali appartenenti all'ordine degli architetti sono iscritti nella sezione A, settore “architettura”. 2. Coloro i quali sono in possesso dell'abilitazione professionale alla data di entrata in vigore del presente regolamento possono iscriversi alla sezione A, settore “architettura”. 3. Coloro i quali conseguono l'abilitazione professionale all'esito di esami di Stato indetti prima della data di entrata in vigore del presente regolamento possono iscriversi alla sezione A, settore “architettura”>>*.

Appare evidente che la disciplina transitoria prevista dal D.P.R. 328/2001 – coerentemente con quanto innanzi prospettato – non incide in alcun modo sulla portata della abilitazione conseguita dagli architetti – che risulta funzionale alla sola iscrizione nel settore “architettura” – ma ha come obiettivo quello di assicurare il loro accesso al sopracitato settore.

E' in questo quadro che si colloca e andrebbe, a sommosso avviso di questo Consiglio Nazionale, letto quanto previsto ai commi 1 e 2 bis dell'art. 1 della legge n. 173/2002.

Tale articolo, si è visto, al comma 1 attribuisce ai *“possessori dei titoli conseguiti secondo l'ordinamento previgente alla riforma “ la possibilità di svolgere “le prove degli esami di Stato, indetti per l'anno 2002 e per l'anno 2003”*,

*“secondo l'ordinamento previgente al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328”*.

Coerentemente con tale previsione, il comma 2-bis riconosce agli abilitati ex comma 1 il diritto di *“iscriversi nel settore, o nei settori, della sezione A dell'albo, per il quale dichiarano di optare”*, e cioè a dirsi il diritto di iscriversi al settore per il quale hanno acquisito l'abilitazione ovvero – in caso abbiano acquisito il diritto ad iscriversi a più settori – il diritto di optare per quello di convenienza.

Anche il comma 2-bis, dunque, non entra nel merito del rapporto tra abilitazione e settore, ma si limita a ribadire il diritto dell'abilitato ai sensi del vecchio ordinamento all'iscrizione nel/i settore/i per il/i quale/i ha conseguito l'abilitazione medesima.

L'opzione tra i diversi settori tiene conto del fatto che – con il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento – l'abilitazione conseguita in base alla disciplina previgente può costituire, in taluni casi, titolo per l'accesso a più settori ex D.P.R. 328/2001.

Ciò è quanto accade puntualmente per gli ingegneri.

L'“ingegnere”, nell'ordinamento previgente all'entrata in vigore del D.P.R. 328/2001, era una figura professionale unica che presupponeva il superamento di un unico esame di Stato.

La nuova disciplina dettata dal DPR 328/2001 ha comportato l'estinzione della figura professionale unitaria dell' “ingegnere” sostituendola con tre figure professionali differenti (ingegnere civile e ambientale, ingegnere industriale e ingegnere dell'informazione) che costituiscono tutte gemmazioni della originaria figura professionale dell' “ingegnere”.

L'art. 45 del D.P.R. del D.R.R. 328/2001 ha, pertanto, statuito che nell'albo professionale dell'ordine degli ingegneri siano istituite la sezione A e la sezione B e ciascuna sia ripartita in tre settori: civile e ambientale, industriale e dell'informazione.

Dunque ad un'unica figura professionale estinta ne sono subentrate tre differenti, nessuna delle quali perfettamente coincidente con quella originaria. Ne consegue che colui il quale abbia conseguito la laurea in ingegneria con il vecchio ordinamento universitario e abbia superato l'esame di Stato secondo l'ordinamento previgente al D.P.R. 328/2001, non esistendo più la figura professionale unitaria dell'ingegnere – e

conseguentemente uno specifico settore dell'albo a questa corrispondente – dovrà **necessariamente “optare per uno o più settori”** della sezione A dell'albo previsto dall'art. 45 del D.P.R. 328/2001.

Vero è che l'art. 49 del D.P.R. 328/2001, nel dettare le disposizioni finali e transitorie con riferimento alla professione dell'ingegnere, prevede che *“1. Gli attuali appartenenti all'ordine degli ingegneri vengono iscritti nella sezione A dell'albo degli ingegneri, nonché nel settore, o nei settori, per il quale ciascuno di essi dichiara di optare. 2. Coloro i quali sono in possesso dell'abilitazione professionale alla data di entrata in vigore del presente regolamento possono iscriversi nella sezione A dell'albo degli ingegneri, nonché nel settore, o nei settori, per il quale ciascuno di essi dichiara di optare. 3. Coloro i quali conseguono l'abilitazione professionale all'esito di esami di Stato indetti prima della data di entrata in vigore del presente regolamento possono iscriversi nella sezione A dell'Albo degli ingegneri, nonché nel settore, o nei settori, per il quale ciascuno di essi dichiara di optare.”*

E' agevole comprendere come i commi 1 e 2-bis dell'art. 1 della legge n. 173/2002 estendano, utilizzando un analogo dettato testuale, la disciplina transitoria dell'art. 49 del D.P.R. n. 328/2001 agli abilitati negli anni 2002-2003 che, infatti, non sono destinatari della disciplina transitoria dell'art. 49 che assume a termine di riferimento temporale l'entrata in vigore del D.P.R. 328/2001.

E' in base a tali considerazioni che questo Consiglio Nazionale dubita della possibilità di estendere agli architetti – così come opinato dalla citata nota di codesta Amministrazione – il regime transitorio previsto dalla legge n. 173/2002.

L'abilitazione conseguita dall'architetto in base al vecchio ordinamento – così come quella ottenuta sulla base del D.P.R. 328/2001 – non consente l'accesso ai settori del pianificatore, del paesaggista e del conservatore. Una preclusione comprensibile se si tiene conto che – diversamente da quanto accaduto all'ingegnere – le tre figure professionali introdotte dal D.P.R. 328/2001 non costituiscono, come detto, gemmazione della categoria, ma anzi si caratterizzano per una autonomia formativa e professionale.

A ciò si aggiunga che la disposizione è rivolta a *“coloro che conseguono l'abilitazione”* e, quindi, trova applicazione ai soli abilitati negli anni 2002 e 2003 senza possibilità di estensione agli attuali

iscritti, se è vero che nel quadro normativo qui rassegnato le diverse posizioni sono oggetto di autonome disposizioni e il carattere eccezionale della legge n. 173/2002 non autorizza una lettura lata della norma.

In definitiva, questo Consiglio Nazionale, per le ragioni appena esposte, ritiene che la disposizione oggetto di esame – coerentemente con l'insieme delle norme che declinano la disciplina transitoria seguita all'entrata in vigore del D.P.R. 328/2001 – si applichi ai soli soggetti in possesso di una abilitazione, conseguita sulla base del vecchio ordinamento, che consenta l'accesso a più settori dell'albo e ha l'obiettivo di sanare la situazione rispetto a quanto già previsto per gli attuali iscritti.

Per conseguenza, la stessa non troverebbe applicazione agli architetti che, né sulla base del vecchio ordinamento né sulla base del nuovo ordinamento di cui al D.P.R. n. 328/2001, possono accedere, senza avere superato il relativo esame di Stato, ai settori dei pianificatori, paesaggisti e conservatori.

Si auspica che le riflessioni sopra svolte possano indurre il Ministero a rivedere la posizione espressa nella propria nota del 3 novembre 2004 nei termini in questa prospettati.

Con i migliori saluti.

Il Consigliere Segretario  
*Arch. Luigi Mirizzi*

Il Presidente  
*Arch. Raffaele Sirica*

\*\*\*\*\*

Roma, 22 marzo 2005

**Dal Ministero della Giustizia**  
**Al Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C.**

Si fa seguito alla precorsa corrispondenza relativa quanto in oggetto indicato, per rappresentare quanto segue.

L'art. 1 comma 2 bis della legge 173/2002 recita testualmente *“coloro i quali conseguono l'abilitazione professionale all'esito di esami di Stato svolti secondo l'ordinamento previgente al citato DPR n. 328 del 2001, possono iscriversi nel settore, o nei settori, della sezione A dell'albo, per il quale dichiarano di optare”*.

Ciò premesso e limitato l'esame alla categoria che qui interessa, vanno formulate due preliminari considerazioni.

1) La legge sopra trascritta contempla esclusivamente coloro che sostengono (recte: hanno sostenuto) l'esame di Stato successivamente all'anno 2002.

2) Il DPR 328/2001 ha sostituito il vecchio Albo degli Architetti con il nuovo degli Architetti, dei Pianificatori territoriali, dei Paesaggisti e dei Conservatori. Lo stesso DPR – dettando la necessaria norma transitoria (art. 19) – dispone che gli iscritti al vecchio Albo sono iscritti nella sezione A, settore architettura, del nuovo e parimenti possono essere iscritti alla medesima sezione, medesimo settore, coloro i quali abbiano conseguito l'abilitazione professionale alla data di entrata in vigore del DPR in commento o abbiano conseguito detta abilitazione all'esito di esami di stato indetti prima della entrata in vigore del più volte menzionato DPR.

Dai rilievi esposti discende che – in tutte e tre le situazioni sopra descritte – è prevista l'iscrizione dell'architetto esclusivamente nel settore architettura alla sezione A del nuovo albo, mentre l'iscrizione negli altri settori è subordinata al superamento del relativo esame di stato.

D'altronde il DPR 328/2001, che ha istituito la figura professionale del pianificatore, del paesaggista e del conservatore, non ha modificato le competenze – né riducendole né accrescendole – degli architetti. Esso anzi dà in qualche modo atto di alcune pronunce del Consiglio di Stato che si sono occupate della materia *de qua* (si veda Consiglio di Stato IV sez. n. 1087/1996).

Il Direttore Generale del Dipartimento per gli Affari di Giustizia  
Direzione Generale della Giustizia Civile  
*Francesco Mele*

# Dal CONSIGLIO

**Seduta di Consiglio del 10 novembre  
2004**

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.00

Assenti: Arch. P. Roncali

## **Lettura ed approvazione del verbale**

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 27 ottobre 2004.

## **Selezione della posta**

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine all'incontro tecnico che il Collegio degli Ingegneri di Padova sta organizzando per il 10 febbraio p.v. sul tema "Progettare il sottosuolo per un edificato sicuro".

Viene pure consentito l'utilizzo della nostra sala riunioni a titolo gratuito al Collegio degli Ingegneri di Padova che sta organizzando un incontro con il Comando Provinciale dei VV.FF di Padova per il 1° dicembre p.v.

## **Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio che questa mattina si è riunito il CUP Padova. Tra i punti all'ordine del giorno la partecipazione al convegno del 20 novembre prossimo a Milano organizzato dal Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia. I Presidenti degli Ordini e Collegi sono stati sollecitati a sensibilizzare gli iscritti per una partecipazione numerosa.

Nella stessa sede è stato pure riferito della disponibilità del Sindaco di Padova ad incontrare i professionisti padovani per illustrare il programma dell'Amministrazione Comunale sui LL.PP. I presenti si sono dichiarati interessati; l'incontro si terrà indicativamente all'inizio di dicembre. Quale sede dell'incontro viene individuata la sala conferenze del nostro Ordine e dell'Ordine degli Ingegneri.

Per quanto riguarda il 3° Congresso Regionale del CUP Veneto, è stata consegnata la bozza del regolamento congressuale e quella del capitolato per l'organizzazione e gestione operativa della

manifestazione.

### **Deontologia**

Si rimanda al relativo verbale.

### **Incontro con il Sindaco di Padova**

Tutto il Consiglio esprime soddisfazione sull'esito dell'incontro tenutosi lo scorso 4 novembre con il Sindaco di Padova, dr. Flavio Zanonato, al quale è stato illustrato il programma culturale che si intende sviluppare nel prossimo anno.

Tre le iniziative principali:

1. la I<sup>a</sup> Edizione de "L'architettura incontra la scuola", progetto sviluppato in collaborazione con la Provincia di Padova;
2. la II<sup>a</sup> Edizione del Premio Biennale di Architettura "Barbara Cappochin";
3. la mostra biennale di opere e progetti di architetti di fama mondiale.

Il Sindaco dichiaratosi interessato e disponibile, si è riservato di illustrare alla Giunta il programma prima di rendere operativa la collaborazione per la sua realizzazione.

Nella stessa sede, il Sindaco ha preannunciato la costituzione di una commissione comunale denominata "PP1 – Auditorium" con lo scopo di raccogliere indicazioni e valutazioni per la realizzazione di un auditorium nell'area di Via Trieste. Poiché nella costituenda commissione ritiene opportuna la presenza di rappresentanti dell'Ordine, ha richiesto l'indicazione di due nominativi. Il Consiglio designa i Colleghi R. Gonzato e G. Cappellato.

### **Organizzazione Convegno a Milano**

Il Consigliere Segretario, Arch. A. M. Menato, riferisce che nei giorni scorsi è stato inviato a tutti gli iscritti il programma dei lavori del convegno che avrà luogo a Milano il 20 novembre p.v. sul tema "La riforma delle professioni intellettuali tra Stato, Regioni e Previdenza".

Nella comunicazione sono state pure evidenziate le iniziative collaterali promosse dal Comitato Organizzatore.

### **L'architettura incontra la scuola**

Il 5 novembre u.s. si è tenuto l'incontro con il gruppo di lavoro per dare attuazione alla prima delle due conferenze previste nel percorso "Imparare a leggere l'architettura".

All'incontro ha presenziato, in rappresentanza della Provincia di Padova, l'Assessore all'Urbanistica dr. Flavio Frasson.

Al termine dei lavori sono stati individuati alcuni plessi scolastici che potrebbero, previa disponibilità, ospitare gli incontri nel periodo 6 – 21 dicembre p.v., fatte salve indicazioni diverse che potrebbero pervenire dai docenti. Per la prossima riunione, già fissata per il 25 novembre prossimo, dovranno essere raccolti i dati sulla disponibilità delle sale (date) e sulla capienza delle stesse.

### **Consiglio F.O.A.V.**

Il Presidente, arch. G. Cappochin informa il Consiglio che il 12 novembre p.v. è stato convocato il Consiglio FOAV. Tra i punti all'ordine del giorno il nuovo regolamento per il rinnovo dei Consigli degli Ordini, la nomina di un rappresentante in seno al Comitato Scientifico del 3° Congresso Regionale delle Professioni Intellettuali organizzato dal CUP Veneto e la costituzione di una commissione per il format televisivo della FOAV.

A riguardo di quest'ultima il nostro Consiglio nominato quale referente per l'Ordine di Padova il Consigliere arch. S. Voltan.

### **Varie ed eventuali**

Viene deliberata inoltre la richiesta di nulla osta per l'iscrizione dell'arch. Giovanna Rossi proveniente dall'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Pescara.

I lavori di Consiglio terminano alle ore 18.00 per dare inizio all'Assemblea Straordinaria degli Iscritti convocata per quest'oggi per presentare il convegno "La riforma delle Professioni intellettuali tra Stato, Regioni e Previdenza" che avrà luogo a Milano il 20 novembre prossimo per illustrare la bozza di DPR sulle "Disposizioni in materia di procedure elettorali e di composizione degli organi disciplinari dei Consigli degli Ordini dei dottori agronomi e dottori forestali, degli architetti, degli assistenti sociali, degli attuari, dei biologi, dei chimici, dei geologi, degli ingegneri e degli psicologi, ai sensi dell'art. 1, comma 18, della L. n. 4/1999 e dell'art. 4 del D.P..R. n. 328/2001"

### **Seduta di Consiglio del 30 novembre 2004**

Il Consiglio ha inizio alle ore 13.00

Assenti: Arch. C. Daminato, arch. A. Guggia, arch. M. Michelazzo, arch. S. Voltan

### **Lettura ed approvazione del verbale**

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 10 novembre 2004.

### **Selezione della posta**

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Stante la richiesta giunta dal Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco di una terna di professionisti per il rinnovo della Commissione Edilizia Comunale effettiva, sulla scorta del regolamento in vigore il Consiglio delibera di

segnalare gli architetti Renata Michielon, Luisa Tietto e Giovanni Zodo.

Per quanto riguarda la richiesta giunta dal Comune di Fontaniva di una terna di professionisti per il rinnovo della Commissione Edilizia Comunale effettiva, sempre sulla scorta del regolamento in vigore il Consiglio delibera di segnalare gli architetti Enrico Bordin, Maurizio Marzola e Alessandro Zaffagnini.

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edile F.li Minelle di Conselve di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un magazzino artigianale sito in Terrassa Padovana (Pd). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Franco Mura, Marcello Busetto e Antonio Feltrin.

### **Punto 3 – Comunicazioni del Presidente**

L'arch. G. Cappochin riferisce ai presenti sui lavori del Consiglio FOAV riunitosi a Padova il 12 novembre u.s. Tra i punti all'ordine del giorno

- lo schema di DPR relativo alle procedure elettorali per i rinnovi dei Consigli degli Ordini/Collegi: ne è stata presa visione;
- il 3° Congresso Regionale del CUP Veneto: l'arch. G. Pilla è stato nominato quale rappresentante FOAV in seno al Comitato Scientifico;
- costituzione di una commissione per il format televisivo della FOAV. Si rammenta che al riguardo il nostro Consiglio aveva nominato quale referente per l'Ordine di Padova il Consigliere arch. S. Voltan.

Il Presidente, arch. G. Cappochin, evidenzia inoltre che nel corso dei lavori del Consiglio Direttivo del CUP Veneto, è stata esaminata la bozza del regolamento del 3° Congresso, prossimamente si approfondirà il testo per apportarvi eventuali migliorie. Relativamente alla bozza di capitolato per l'organizzazione del congresso, questa è stata approvata e nei prossimi giorni verrà inoltrata ad almeno tre agenzie per l'individuazione di quella al quale affidare la gestione operativa della manifestazione. Al termine dei lavori si è pure tenuto il primo incontro con i componenti il Comitato Scientifico del Congresso.

Per quanto concerne i lavori del convegno organizzato dal Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia su "La riforma delle professioni Intellettuali – Stato, Regioni e Previdenza" tenutosi a Milano lo scorso 20 novembre, l'arch. G. Cappochin riferisce che in tale sede il Ministro della Giustizia, on. R. Castelli, ha reso noto che è allo studio una ulteriore proposta di riforma oltre a quella c.d. "Vietti bis". A

seguito di tale notizia il CUP Nazionale – nella persona dell'arch. R. Sirica, Presidente – ha convocato un'assemblea straordinaria a Roma per domani, 1° dicembre, alla quale è stato invitato ad intervenire anche l'arch. G. Cappochin quale Coordinatore del Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia. Scopo dell'assemblea quello di approfondire i testi di riforma in materia di diritto delle professioni intellettuali e di riflettere su quanto emerso durante la manifestazione milanese.

### **Premio Biennale di Architettura “Barbara Cappochin”**

Il Presidente informa il Consiglio di essersi recato a Parigi per incontrare i rappresentanti dell'UIA allo scopo di definire quanto necessario per la realizzazione del premio biennale internazionale di architettura.

Il Consiglio esamina la bozza del regolamento che verrà ulteriormente approfondito nel corso della prossima seduta di Consiglio. Relativamente all'impegno economico, il Presidente – arch. G. Cappochin – informa il Consiglio che stante la costituzione di una Fondazione titolata a sua figlia, l'importo del premio previsto nella sezione internazionale verrà interamente da questa finanziato.

### **L'architettura incontra la scuola**

L'arch. G. Cappochin riferisce che il 25 novembre u.s. si è tenuto un incontro con i Colleghi che hanno contribuito allo sviluppo del progetto “L'architettura incontra la scuola” e con i docenti delle scuole della Provincia di Padova che hanno aderito all'iniziativa. In tale sede è stato definito il calendario (date, sedi, relatori e temi) della prima delle due conferenze previste nell'ambito del percorso “Imparare a leggere l'architettura”.

Sono stati inoltre raccolti i contributi di alcuni colleghi che saranno oggetto di una prima pubblicazione che verrà distribuita a tutti gli studenti coinvolti nel progetto.

### **Commissione Comunale denominata “PP1 – Auditorium”**

L'arch. Renzo Gonzato relaziona al Consiglio sugli esiti della prima riunione della Commissione Comunale denominata “PP1-Auditorium” riunitasi lo scorso 23 novembre.

Dopo le presentazioni di rito il Sindaco, dr. F. Zanonato e l'Assessore all'Urbanistica, prof. L. Mariani hanno comunicato le decisioni già prese dall'Amministrazione Comunale sull'argomento:

- 1 – realizzare l'auditorium nell'area di Via Trieste sulla base di un concorso internazionale di progettazione architettonica ad inviti;
- 2 – coordinare il progetto architettonico nel contesto della progettazione urbanistica

dell'intorno, comprendente sia l'area comunale ceduta a privati, sia le aree che saranno dimesse con il trasferimento dell'autostazione.

Gli interventi hanno posto in evidenza i problemi di fondo che la Commissione deve trattare:

- 1 – tipologia e funzioni dell'auditorium e delle attività correlate;
- 2 – impostazione del concorso di progettazione con riferimento alle sistemazioni urbanistiche, pianificate o non ancora pianificate, dell'intorno;
- 3 – risorse finanziarie per la realizzazione e la successiva gestione dell'opera.

La riunione si è conclusa decidendo che la problematica emersa verrà affrontata da gruppi di lavoro costituiti nell'ambito della stessa Commissione.

### **Rinnovo Consiglio dell'Ordine**

Stante l'approssimarsi della scadenza dei Consigli degli Ordini/Collegi prevista in applicazione della Legge n. 177 del 30 luglio 2004 al 31 dicembre prossimo, il Consiglio Nazionale Architetti ha trasmesso – per opportuna conoscenza - copia del telegramma inviato dai Consigli Nazionali delle professioni interessate dalla riforma dell'Università (DPR 328) al Ministro della Giustizia, on. R. Castelli, con il quale si sollecitano direttive in ordine agli adempimenti di competenza relativamente alle elezioni per il rinnovo dei Consigli degli Ordini e dei Collegi.

Viene data lettura del testo del telegramma.

### **Varie ed eventuali**

Il Consigliere Segretario, arch. A.M. Menato, informa che il Comune di Padova ha adottato il nuovo Regolamento Edilizio come variante al PRG. Al riguardo il Presidente, arch. G. Cappochin, confrontatosi nei giorni scorsi con l'ing. I. Sidoti, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri e con il geom. I. Slaviero, Presidente del Collegio dei Geometri riferisce della volontà di istituire un gruppo di lavoro che esamini il testo e predisponga le eventuali osservazioni.

Quali rappresentanti dell'Ordine in seno al gruppo di lavoro, vengono nominati gli architetti Anna Maria Menato, Renzo Paccagnella e Paolo Stella.

Sulla scorta della comunicazione giunta dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Rovigo, il Consiglio dell'Ordine delibera di autorizzare la partecipazione dei propri iscritti al corso di prevenzione incendi organizzato ai fini dell'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 1 della legge 818/84.

In considerazione delle prossime Festività Natalizie, il Consiglio delibera che la sede dell'Ordine resti chiusa dal 24 dicembre 2004 al 2 gennaio 2005. Gli uffici riapriranno i giorni 3, 4 e 5 gennaio 2005; resteranno inoltre chiusi il 7 gennaio 2005.

#### Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Michela Piron, Laura Cipriani, Diego Poldelmengo, Paola Gottardo, Giovanna Rossi.

Viene cancellata, su richiesta personale, l'architetto Giuliana Salmaso.

Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Belluno il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Alessandro Checchi.

I lavori di Consiglio terminano alle ore 17.00.

### **Seduta di Consiglio del 15 dicembre 2004**

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.00

Assenti: arch. S. Voltan

#### **Letture ed approvazione del verbale**

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 10 novembre 2004.

#### **Selezione della posta**

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Viene consentito l'utilizzo della nostra sala riunioni a titolo gratuito all'Ordine degli Ingegneri di Padova per il primo degli incontri che la FOIV sta organizzando per il 25 gennaio p.v. sul tema della qualità e qualificazione; ci si riserva di comunicare più avanti la disponibilità della sala per il secondo incontro che avrà luogo il 15 marzo p.v.

E' giunta la richiesta dall'Impresa Edile Grigio di Selvazzano Dentro (Pd) di una terna di nominativi per effettuare il collaudo statico relativo alla costruzione di un nuovo edificio residenziale esafamiliare a schiera sito in Teolo (Pd). Sulla scorta del regolamento, vengono designati gli architetti Dante Andretta, Alberto Sasso e Benedetto Vettore.

Relativamente alla lettera del 3 dicembre u.s. trasmessaci dal Consorzio Tecnoimprese con la

quale viene richiesto il patrocinio di quest'Ordine alla manifestazione FORTRONIC che si svolgerà dal 21 al 23 aprile 2005 presso il quartiere fieristico di Padova, il Consiglio ha valutato positivamente l'iniziativa ed ha deciso di concederla a titolo gratuito. Nulla osta pertanto all'inserimento del logo dell'Ordine sul biglietto di invito Fortronic e sulla documentazione promozionale.

Viene data lettura della nota con la quale la Provincia di Padova trasmette copia del documento preliminare del P.T.C.P. per l'avvio del procedimento di concertazione; al riguardo è stata indetta una conferenza di servizi per il 21 dicembre p.v. alla quale l'Ordine è stato invitato a partecipare. Il Consiglio delega ad intervenire il Consigliere Renzo Gonzato.

#### **Comunicazioni del Presidente**

L'arch. G. Cappochin riferisce ai presenti che il 30 novembre u.s. si è tenuta a Milano una riunione del Consiglio di Coordinamento del Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia in preparazione all'Assemblea Straordinaria convocata dal C.U.P. Nazionale per il giorno successivo.

Al termine dei lavori dell'Assemblea, il CUP Nazionale ha emesso un comunicato stampa con il quale si informa che in attesa dell'annunciato progetto del Ministro on. R. Castelli il CUP ha esaminato il progetto di riforma c.d. Vietti bis e che dall'analisi dell'articolato è emerso che la riforma appare in linea con diversi principi da sempre rivendicati dal CUP, anche se rimangono aperti nodi interpretativi sul riconoscimento pubblico delle associazioni, sulle competenze e tariffe.

Nel corso dei lavori del C.U.P. Veneto tenutisi il 6 dicembre u.s. è stato approvato il nuovo testo dello statuto che ora prevede la presenza oltre che dei CUP provinciali, degli Ordini professionali interprovinciali e regionali, anche di rappresentanti delle Federazioni e Consulte regionali o interregionali degli Ordini e Collegi, se costituite.

Per quanto riguarda i lavori del Comitato Scientifico del 3° Congresso Regionale del CUP Veneto riunitosi a Padova il 2 dicembre u.s., questo ha ritenuto, sulla scorta anche della positiva esperienza del Congresso di Vicenza, di suddividere i lavori congressuali in due distinte sessioni: una a livello regionale e l'altra a livello nazionale/comunitario.

Relativamente al livello regionale sono stati individuati, al momento, i seguenti obiettivi:

- 1 – Formazione continua e relativo finanziamento con fondi FSE
- 2 – Finanziamento del credito



3 – Principi di etica comuni a tutte le professioni intellettuali (tema già allo studio del C.U.P. di Verona)

4 – Assessorato con delega alle professioni

5 – Tavolo regionale di concertazione

I temi relativi all'assessorato con delega alle professioni e tavolo di concertazione saranno oggetto della relazione di apertura del congresso e saranno approfonditi nel corso del mese di gennaio dal Consiglio Direttivo del CUP Veneto.

I temi relativi alla seconda sessione ed in particolare alla riforma delle professioni, saranno affrontati dal Comitato Scientifico non appena varato il testo di riforma annunciato dal Ministro Castelli in occasione del convegno di Milano del 20 novembre u.s., organizzato dal Forum delle Professioni Intellettuali del Nord Italia.

Il 6 dicembre u.s. si è pure riunito il CUP Padova per organizzare l'incontro con il Sindaco di Padova, stante la disponibilità di questo ad illustrare ai professionisti padovani il programma comunale sui lavori pubblici. L'incontro è stato fissato per venerdì 17 dicembre p.v. presso la sala riunioni del nostro Ordine.

#### **Procedimento disciplinare**

Si rimanda al relativo verbale.

#### **Determinazione quota di iscrizione, Anno 2005**

Il Tesoriere, arch. A. Guggia, illustra i dati di bilancio economico consuntivo 2004 e preventivo 2005. Il Consiglio delibera di mantenere inalterata anche per il prossimo anno la quota di iscrizione che resta quindi fissata a 200,00€ Restano pure inalterate le modalità di riscossione.

#### **Premio Biennale di Architettura "Barbara Cappochin"**

Il Consiglio ha proseguito nell'esame della bozza del regolamento del premio aggiornata sulla scorta delle osservazioni emerse nella precedente seduta.

#### **L'architettura incontra la scuola**

L'arch. G. Cappochin riferisce che ieri, 14 dicembre, si è tenuta presso l'Istituto "De Nicola" a Piove di Sacco e presso l'Istituto "P.F. Calvi" di Padova la prima delle due conferenze previste nell'ambito del percorso "Imparare a leggere l'architettura" tenute rispettivamente dai colleghi A. Zambusi e G. Privilegio. Questa mattina invece a Padova, presso il Liceo "Rogazionisti", sono confluiti oltre agli studenti dello stesso liceo, anche quelli del Liceo "Dante Alighieri", dell'Istituto "Nuovo Liceo", dell'Istituto "P. Selvatico" e dell'Istituto "F. Severi" per un totale di circa 200 ragazzi. All'incontro hanno partecipato il Presidente della Provincia, Vittorio Casarin e dell'Ordine, Giuseppe Cappochin.

#### **Commissione Comunale denominata "PP1 – Auditorium"**

L'arch. Renzo Gonzato informa il Consiglio di aver appreso dalla stampa locale – "Il Gazzettino" del 4 dicembre u.s. – che la seconda riunione della Commissione Comunale denominata "PP1-Auditorium" si è tenuta il 3 dicembre scorso. Poiché nell'articolo a firma di Caterina Cisotto è stato dato particolare risalto al fatto che *"gli architetti dell'Ordine mancavano all'appello"*, si è ritenuto opportuno segnalare al Sindaco che l'assenza sia dell'arch. R. Gonzato che dell'arch. G. Cappellato è stata dovuta al fatto che nessuno dei due ha ricevuto alcuna comunicazione al riguardo.

Dopo le presentazioni di rito il Sindaco, dr. F. Zanonato e l'Assessore all'Urbanistica, prof. L. Mariani hanno comunicato le decisioni già prese dall'Amministrazione Comunale sull'argomento:

- 1 – realizzare l'auditorium nell'area di Via Trieste sulla base di un concorso internazionale di progettazione architettonica ad inviti;
- 2 – coordinare il progetto architettonico nel contesto della progettazione urbanistica dell'intorno, comprendente sia l'area comunale ceduta a privati, sia le aree che saranno dimesse con il trasferimento dell'autostazione.

Gli interventi hanno posto in evidenza i problemi di fondo che la Commissione deve trattare:

- 1 – tipologia e funzioni dell'auditorium e delle attività correlate;
- 2 – impostazione del concorso di progettazione con riferimento alle sistemazioni urbanistiche, pianificate o non ancora pianificate, dell'intorno;
- 3 – risorse finanziarie per la realizzazione e la successiva gestione dell'opera.

La riunione si è conclusa decidendo che la problematica emersa verrà affrontata da gruppi di lavoro costituiti nell'ambito della stessa Commissione.

#### **Rinnovo Consiglio dell'Ordine**

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio che sulla stampa - "Il Sole 25 Ore" di ieri - è apparsa la notizia che il Senato sta approvando il provvedimento che proroga al 30 giugno 2005 le disposizioni previste per gli Ordini professionali dal decreto legge n. 158/2004, convertito, con modifiche, dalla legge n. 188/2004. Gli ulteriori sviluppi si apprenderanno nei prossimi giorni.

#### **Varie ed eventuali**

Nell'approssimarsi della data di piena entrata in vigore delle prescrizioni dell'art. 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, sulla tutela della salute dei non fumatori - prevista per il 10 gennaio 2005 ex

art. 19 del decreto-legge 9 novembre 2004, n. 266 – il Consiglio dell'Ordine determina di individuare nella persona del Presidente pro tempore arch. G. Cappochin e nella sig.ra Mara Martinelli i soggetti a cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto di fumo, accertare e contestare le infrazioni. Il Consiglio delega il Consigliere Maurizio Michelazzo alla verifica di tutti gli ulteriori adempimenti derivanti dall'applicazione del disposto di legge.

Il Tesoriere evidenzia al Consiglio che è giunta da Europaconcorsi la proposta di rinnovo di contratto del servizio Log-on per l'anno 2005. Visto il riscontro positivo da parte dei numerosi iscritti che usufruiscono di tale strumento, il Consiglio delibera di rinnovare il contratto.

I lavori di Consiglio terminano alle ore 18.00.

### **Seduta di Consiglio del 12 gennaio 2005**

Il Consiglio ha inizio alle ore 14.15

#### **Letture ed approvazione del verbale**

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 15 dicembre 2004.

#### **Selezione della posta**

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Il Tribunale di Padova comunica che è stata fissata per il giorno 19 gennaio p.v. la riunione del Comitato che procederà all'esame delle domande di iscrizione all'Albo dei Consulenti Tecnici nei procedimenti civili. Il Consiglio delega il Consigliere Segretario arch. A.M. Menato a prendervi parte.

Relativamente alla lettera del 3 dicembre u.s. trasmessaci dal Consorzio Tecnoimprese con la quale veniva richiesto, oltre al patrocinio di quest'Ordine alla manifestazione FORTRONIC che si svolgerà dal 21 al 23 aprile 2005 presso il quartiere fieristico di Padova, anche un nominativo da segnalare per la giuria del "Design-In Award", il Consiglio – visionata la bozza del bando pervenuta in questi giorni – propone il nominativo del Collega Claudio Caramel, che sarà sentito nel merito per conoscere la sua disponibilità.

Il Presidente riferisce al Consiglio che alcuni giorni prima della chiusura della sede per le festività natalizie, sono giunte all'Ordine due richieste di terne di nominativi per effettuare il collaudo statico di due costruzioni. Sulla scorta del regolamento sono stati segnalati rispettivamente i colleghi

Luigino Bassan, Lamberto Mungo e Francesco Maria Risi all'Impresa Edil Gottardo di Padova per il fabbricato sito in Selvazzano Dentro e i colleghi Benedetto Vettore, Francesco Bovo e Adriano Cornoldi all'Impresa Edil Tonin di Loreggia per i due fabbricati residenziali in Via Monte Grappa a San Giorgio in Bosco.

#### **Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente, arch. G. Cappochin, informa il Consiglio che può essere confermata, con definitiva ufficialità – stante l'avvenuta pubblicazione in G.U. della legge n. 302 del 27 dicembre 2004 - la proroga al 30 giugno 2005 delle disposizioni previste per gli Ordini Professionali dal decreto legge 24 giugno 2004 n. 158, convertito con modificazioni, dalla Legge 27 luglio 2004 n. 188.

L'arch. G. Cappochin riferisce ai presenti che il 5 gennaio u.s. ha incontrato l'Assessore Regionale Raffaele Grazia al quale ha illustrato gli obiettivi che il C.U.P. Veneto intende perseguire con il 3° Congresso Regionale delle Professioni Intellettuali che avrà luogo a Verona il prossimo 12 marzo. Il Congresso vuole rappresentare un'occasione per rafforzare il rapporto dell'organizzazione delle professioni intellettuali con la Regione, rapporto già concretamente avviato in occasione del 2° Congresso del C.U.P. Veneto tenutosi a Vicenza lo scorso 2003. Ai candidati alla Presidenza della Regione Veneto si richiederà di ammettere gli Organi Istituzionali delle professioni intellettuali ai tavoli pubblici di concertazione e la creazione di un assessorato che abbia una delega specifica alle professioni.

Sempre relativamente al 3° Congresso del C.U.P. Veneto, il Presidente evidenzia che come per le due precedenti edizioni, il Regolamento congressuale prevede che abbiano diritto di voto, oltre che ai componenti il Comitato Scientifico ed i Delegati, anche i Consiglieri degli Ordini e Collegi aderenti al C.U.P. Veneto.

Il Consiglio delibera di convocare un'Assemblea Straordinaria degli iscritti – in prima convocazione il giorno 25 febbraio 2005 alle ore 12.00 e in seconda convocazione il giorno 2 marzo 2005 alle ore 18.00 nel corso della quale illustrare gli obiettivi del congresso e nominare i delegati (uno ogni cento iscritti) ai lavori congressuali.

Il Presidente riferisce inoltre che questa mattina ha incontrato il sig. Sergio Campagnolo dello Studio Esseci di Padova che curerà l'Ufficio Stampa della mostra delle opere di architettura che si andrà a realizzare nell'autunno prossimo presso il Palazzo della Ragione in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Dall'incontro sono

emersi alcuni suggerimenti che a suo avviso andrebbero tenuti presenti per legare tra di loro il Premio di Architettura con la mostra di un architetto di fama internazionale, senza che una delle due iniziative venga sminuita dall'altra.

### **Premio Biennale di Architettura "Barbara Cappochin"**

Il Consiglio, esaminato il testo del regolamento del premio redatto in conformità al regolamento dell'U.I.A., integrato con le osservazioni emerse nelle precedenti sedute, approva il bando che verrà trasmesso nei prossimi giorni al Consiglio Nazionale Architetti, P. P. e C. per il parere di competenza.

Per quanto riguarda la composizione della giuria, si evidenzia che alla data odierna hanno già accettato di esserne membri:

- Raffaele Sirica, Presidente del Consiglio Nazionale Architetti, P.P. e C.
- Mario Botta, Architetto
- Giancarlo Lus, Architetto - Commissione UIA del C.N.A.P.P. e C.

### **L'architettura incontra la scuola**

L'arch. S. Voltan riferisce che l'11 gennaio u.s. si è tenuto un incontro al quale sono stati invitati a partecipare sia i docenti delle scuole che hanno aderito al progetto che i componenti del nostro gruppo di lavoro. In questa sede è stato concordato il calendario della seconda delle due conferenze previste nell'ambito del percorso "Imparare a leggere l'architettura". Ai Colleghi Gianfranco Privileggio e Antonio Zambusi, intervenuti anche nella prima conferenza, si affiancheranno i Colleghi Giovanni Corbellini e Maria Pia Cunico.

### **3ª Edizione Corso di Formazione e Aggiornamento professionale**

Stante le numerose richieste pervenute dai partecipanti al corso, il Consigliere Segretario informa che sulla scorta delle indicazioni emerse nelle precedenti sedute è stato organizzato un ulteriore incontro, il 16°, che avrà luogo giovedì 10 febbraio sempre presso la Sala Polivalente dell'Istituto "Luigi Configliachi" a Padova sul tema de "La validazione di progetti e la responsabilità nell'ambito della normativa sui LL.PP.".

Per la responsabilità professionale, cenni giuridici e normativa sui LL.PP. interverrà l'avv. Giovanni Scudier, mentre per quanto riguarda le soluzioni assicurative è stata invitata ad intervenire la dr.ssa Simona Zirano della AEC Spa di Roma, corrispondente dei Lloyd's di Londra. Per quanto riguarda la validazione dei progetti, il contesto legislativo, gli organismi di ispezione, la qualità dell'opera, è stato inviato l'ing. Andrea Grandi,

Amministratore Unico della NO GAP Control di Bologna.

Nella stessa giornata è stato pure invitato ad intervenire l' arch. Stefano Bernardi, Dirigente della Direzione Urbanistica e Beni Ambientali della Regione Veneto che illustrerà l'atto di indirizzo emanato dalla Regione in questi giorni sul tema della Valutazione Ambientale Strategica.

### **Varie ed eventuali**

#### Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Massimo Cecchinato, Alessandro Checchi, Alessandro Scattolon, Carmela Teodolinda Garasto, Andrea Banzato, Alessandro Trovò, Federico Serena, Alessandro Fanton, Monica Buson, Sofia Damianidou, Francesco Donatello, Mirta Fiori, Tiziana Zangirolami.

Vengono cancellati, su richiesta personale, gli architetti Tullio Canevari, Sergio Pinton, Vittorino Vettorato e Vittoria Macciachini.

Si delibera il rilascio del nulla osta al trasferimento dell'iscrizione dell'arch. Stefano Cominato presso l'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della provincia di Treviso.

Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Vicenza il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Andrea Piero Donatello.

I lavori di Consiglio terminano alle ore 18.00.

### **Seduta di Consiglio del 26 gennaio 2005**

Il Consiglio ha inizio alle ore 16.00

Assenti: arch. C. Daminato, D. Turato e S. Voltan

#### **Lettura ed approvazione del verbale**

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 12 gennaio 2005.

#### **Deontologia**

Si rimanda al rispettivo verbale.

#### **Selezione della posta**

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio le lettere più significative pervenute all'Ordine in questi ultimi giorni.

Il Presidente informa che è stato convocato il Consiglio F.O.A.V. per il giorno 4 febbraio p.v. a

Vicenza. Tra i punti all'ordine del giorno l'esame della Legge n. 173/2002 in materia di accesso alle professioni con la quale si consente l'iscrizione a più settori della Sez. A dell'Albo e la convenzione con lo IUAV. Quale Presidente del CUP Veneto ha richiesto e ottenuto che all'ordine del giorno fosse inserito anche l'esame della D.G.R.V. n. 3999 del 10.12.2004 con la quale si approvano i Progetti di Formazione a valere sull'Obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo.

Viene precisato che la Regione Veneto ha approvato 3 progetti strutturali di 840 ore ciascuno per la formazione dei professionisti veneti.

Più esattamente:

- 21 moduli formativi di 40 ore ciascuno per le province di Padova e Rovigo;
- 21 moduli formativi di 40 ore ciascuno per le province di Vicenza e Verona;
- 21 moduli formativi di 40 ore ciascuno per le province di Venezia, Treviso e Belluno.

Per ciascun modulo potranno iscriversi da un minimo di 20 ad un massimo di 30 persone.

Coloro che intendono iscriversi ad un corso dovranno versare, all'avvio del corso, una quota di iscrizione che andrà da un massimo di 113,75 Euro ad un minimo di 75,85 Euro.

Gli iscritti avranno l'obbligo di presenziare ad almeno il 70% del monte ore previsto (cioè 28 ore su 40), pena l'addebito dell'intero costo del corso (380,00 Euro) in quanto la Regione taglia pro-quota il contributo in rapporto al numero di partecipanti rendicontabili (e cioè con almeno il 70% delle ore di frequenza).

L'intero pacchetto di corsi (63 corsi) dovrà essere ultimato entro e non oltre il 30/06/2006.

Per definire sia i temi che l'organizzazione dei corsi è stato convocato un incontro tra il Consiglio Direttivo del CUP Veneto, il Comitato Scientifico del 3° Congresso Regionale e le Federazioni/Consulte delle professioni intellettuali del Veneto che avrà luogo il prossimo 2 febbraio.

Viene richiesto e concesso il patrocinio dell'Ordine al Convegno che la Mapei di Milano sta organizzando a Padova per il 19 aprile p.v. su "Materiali e sistemi per la posa di ceramica, materiale lapideo e legno nella ristrutturazione, nei nuovi fabbricati residenziali e nelle strutture commerciali e pubbliche".

Il Consiglio delibera di autorizzare i propri iscritti a partecipare al corso di prevenzione incendi organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia ai fini dell'iscrizione dei Professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art.1 della legge 818/84.

**Legge n. 173/2002 in materia di accesso alle professioni**

Il Consiglio esaminato l'art. 2bis della legge n. 173/2002 che prevede che chi ha conseguito l'abilitazione professionale all'esito di esami di Stato svolti secondo l'ordinamento precedente al D.P.R. 328/2001 può iscriversi ad uno o più settori della sezione "A" dell'Albo, si riserva ulteriori approfondimenti in sede di FOAV e presso il Consiglio Nazionale.

#### **Varie ed eventuali**

##### Movimenti dell'Albo

Si deliberano le seguenti nuove iscrizioni nella Sezione A, Settore Architettura: Architetti Gianluca Adolfo Salvemini, Marta Apolinari, Marco Schiavo, Massimiliano Negrello, Crisina Zanonato, Luca Sartori, Emanuele Cesarato, Marco Marangoni, Gianluca Dalle Fratte, Maria Luisa Ruggiero e Roberto Pescarolo.

Viene richiesto all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. della Provincia di Vicenza il nulla osta per l'iscrizione al nostro Albo dell'arch. Daniele Danese.

I lavori di Consiglio terminano alle ore 18.30.

## Seduta di Consiglio del 2 marzo 2005

Il Consiglio ha inizio alle ore 17.00

Assenti: arch. A. Guggia

### **Lettura ed approvazione del verbale**

Viene letto ed approvato il verbale della seduta di Consiglio del 9 febbraio 2005.

### **Selezione della posta**

L'arch. G. Cappochin evidenzia al Consiglio la richiesta di patrocinio avanzata dalla Fischer Italia srl di Padova per l'incontro di informazione tecnica dal titolo "Involucro edilizio: aspetti normativi e scelte tecnologiche" che sta organizzando per il 21 aprile prossimo. Esaminata la bozza del programma dei lavori, si delibera di concedere il patrocinio a titolo gratuito.

Poiché per lo svolgimento dell'iniziativa ci è stata segnalata la necessità di utilizzare la nostra sala riunioni, questa verrà concessa con le modalità attualmente in vigore.

### **Assemblea Straordinaria degli Iscritti**

Considerata l'eccezionale importanza e attualità dei temi che saranno sviluppati nel corso dei lavori del 3° Congresso Regionale delle Professioni Intellettuali del Veneto che avrà luogo a Verona il 12 marzo p.v. per il futuro delle professioni intellettuali, è stata convocata per quest'oggi alle ore 18.00 un'Assemblea Straordinaria degli iscritti per l'illustrazione degli obiettivi congressuali e per la nomina dei delegati ai lavori che in conformità al regolamento della manifestazione dovranno essere uno ogni cento iscritti.

Il Consiglio approfondisce il programma dei lavori congressuali e i temi che verranno sviluppati.

### **Varie ed eventuali**

Il Consiglio, sulla scorta di una nota predisposta dal Tesoriere, arch. A. Guggia, oggi assente, delibera l'aggiornamento prezzi per alcuni servizi erogati dall'Ordine.

Viene inoltre aggiornato il contributo spese da richiedere a terzi per l'utilizzo della sala riunioni dell'Ordine che viene fissato in € 300,00.

I lavori di Consiglio terminano alle ore 18.00 per dare avvio a quelli dell'Assemblea.

## **CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER ARCHITETTI 2004**

### **DOCUMENTAZIONE DEL CORSO**

Si è conclusa il 10 febbraio u.s. la 3° edizione del Corso di formazione e aggiornamento per architetti, che ha visto la partecipazione di 200 iscritti.

Tutta la documentazione messa a disposizione dai relatori ai corsisti è stata raccolta e quanti fossero interessati ad averne copia, potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Ordine per prenotarne copia versando preventivamente in contanti - a titolo di rimborso spese per la fotocopiatura - l'importo di € 61,00.

# VISITA ai LABORATORI DELLA DITTA BORTOLO NARDINI

In collaborazione con il Collega Dante Andretta, è in corso di organizzazione una visita alle distillerie di acquavite Bortolo Nardini SpA di Bassano del Grappa, in particolare all'ampliamento della struttura progettato dall'arch. Massimiliano Fuksas.

"Una sorta di grande alambicco di vetro. Due "mondi": il primo "sospeso", formato da due bolle ellissoidali trasparenti che racchiudono i laboratori del centro ricerca, e l'altro "sommerso", uno spazio scolpito nel terreno come un canyon naturale che ospita un auditorium con una capacità di 100 posti a sedere. Una rampa discendente, matrice generatrice dello spazio-canyon, conduce all'auditorium ed è utilizzabile anche come platea all'aperto. La contrapposizione delle due platee inclinate forma un'unica arena continua per ospitare eventi. Lo spettatore seduto è circondato da un landscape generato dall'andamento aritmico della pareti del muro inclinato ....." M. Fuksas

Ditta Bortolo Nardini S.p.A. – Via Madonna Monte Berico, 4 – Bassano del Grappa (VI)

Si sta pure verificando la possibilità di accedere, al termine della visita alle distillerie Bortolo Nardini, all'ALPES-INOX, azienda produttrice di complementi di cucina insignita con il Premio Compasso d'Oro ADI.

Poiché il programma della giornata è ancora in corso di definizione, ad oggi siamo in grado di precisare che

- la data individuata è quella del 20 maggio 2005 (orario: 15.30 – 17.00)
- è stato riservato all'Ordine degli Architetti, P. P. e C. di Padova un numero massimo di **50 partecipanti** (qualora il numero delle schede che perverranno dovesse eccedere il numero di partecipanti previsto, l'ordine cronologico di arrivo costituirà parametro di inclusione/esclusione).
- la visita sarà gratuita e curata dalla dr.ssa Caprifoglio della Azienda Nardini
- i partecipanti dovranno raggiungere i laboratori con mezzi propri.

Per motivi organizzativi, dovrà essere comunicato **entro e non oltre il 10 maggio 2005** alla Segreteria dell'Ordine – tramite fax (049-654211) o tramite posta - **il proprio interesse all'iniziativa utilizzando il coupon in calce.**

**A questi verrà inoltrato il programma definitivo della giornata.**

Io sottoscritto Dott. Arch. \_\_\_\_\_ sono interessato a partecipare alla visita ai laboratori della ditta Bortolo Nardini di Bassano del Grappa. Al riguardo resto in attesa di ricevere il programma definitivo della giornata che potrà essermi trasmesso

via fax al n. \_\_\_\_\_

via e-mail all'indirizzo: \_\_\_\_\_ (scrivere in stampatello)

Mi rendo inoltre reperibile ai seguenti recapiti telefonici: \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

INFORMATIVA: Con l'entrata in vigore delle nuove norme a tutela della privacy (D. Lg. 196/03) si comunica che i dati relativi alla scheda sopra riportata sono stati raccolti in forma cartacea ed elettronica e saranno utilizzati esclusivamente nell'ambito delle comunicazioni attinenti all'iniziativa



Il Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, ospiterà dal 26 febbraio al 22 maggio 2005 un'importante mostra dedicata a **Ettore SOTTASS jr**

*Nato a Innsbruck nel 1917, accostatosi all'architettura sulle orme del padre, Sottsass è tra i più importanti esponenti della cultura progettuale italiana del '900. A partire dagli anni Cinquanta ha affiancato all'attività architettonica la ricerca sul design.*

*La mostra sarà in mostra attraverso due sezioni tematiche distinte, ordinate con rigore filologico, con materiali antichi e recenti, anche inediti.*

*L'attività di Sottsass nel campo del design sarà presentata attraverso le varie tipologie progettuali che hanno caratterizzato la sua ricerca in questo settore, durata oltre cinquant'anni. Dai gioielli, realizzati dagli anni Sessanta ad oggi, e presentati insieme per la prima volta, ai vetri, di cui saranno esposti esempi che ne ripropongono l'opera nella sua completezza. La sezione della mostra dedicata alla ceramica costituirà la più importante retrospettiva mai realizzata sul lavoro di Sottsass in questo campo.*

*Accanto a questa, una sezione sarà dedicata al disegno del mobile. La sezione dedicata all'architettura costituisce la prima mostra antologica sull'attività di Ettore Sottsass architetto e ripercorre l'intero arco della sua attività, dai primi lavori in collaborazione con il padre degli inizi degli anni Cinquanta, al periodo dell' "architettura radicale", momento di forte critica nei confronti del contesto culturale contemporaneo, in cui il progetto di architettura tradizionale viene sostituito da progetti concettuali e utopici dalla forte carica ironica, sino ai progetti attualmente in corso nello studio Sottsass Associati.*

**L'Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Padova propone per sabato 14 maggio 2005 una visita alla mostra, allargando la partecipazione anche a parenti ed amici, secondo il seguente**

**PROGRAMMA di MASSIMA:**

partenza dal piazzale antistante la Chiesa della Pace	ore 07.30
arrivo a Rovereto (Tn) e visita al Mart, con guida	ore 09.30
pausa colazione	ore 13.30
arrivo a Mezzocorona (Tn) e visita alle Cantine Associate (progetto dell'Arch. A. Cecchetto)	ore 15.30
partenza da Mezzocorona (Tn)	ore 17.00
arrivo previsto a Padova	ore 19.00-19.30

N. partecipanti: minimo 30; massimo 50

Per gli spostamenti (in pullman), l'accesso al Museo e la visita guidata, si prevede un costo di circa 30,00 euro/persona.

Il programma definitivo con l'esatta indicazione dei costi, sarà trasmesso a quanti avranno segnalato il loro interesse attraverso il coupon in calce da spedire al nr. di fax 049-65.42.11

**entro e non oltre l'11 maggio 2005.**

Io sottoscritto Dott. Arch. \_\_\_\_\_ sono interessato a partecipare alla visita alla mostra dedicata al Ettore Sottass jr ospitata presso il Mart a Rovereto (Tn). Al riguardo resto in attesa di ricevere il programma definitivo della giornata che potrà essermi trasmesso

via fax al n. \_\_\_\_\_

via e-mail all'indirizzo: \_\_\_\_\_ (scrivere in stampatello)

Mi rendo inoltre reperibile ai seguenti recapiti telefonici: \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

INFORMATIVA: Con l'entrata in vigore delle nuove norme a tutela della privacy (D. Lg. 196/03) si comunica che i dati relativi alla scheda sopra riportata sono stati raccolti in forma cartacea ed elettronica e saranno utilizzati esclusivamente nell'ambito delle comunicazioni attinenti all'iniziativa

E  
T  
T  
O  
R  
E  
  
S  
O  
T  
T  
S  
A  
S  
S  
  
J  
R

# VIAGGI ALLA SCOPERTA DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

(arch. Antonio Zambusi, arch. Pierino Zanon; arch. Annamaria Menato)

TUTTE LE SERATE SI SVOLGERANNO PRESSO LA SEDE DELL'ORDINE ALLE ORE 21.00

## NUOVO CALENDARIO - AUSTRIA - LONDRA

Martedì 24 maggio 2005



**Fussach**, edificio Hefengebäude Rohner, arch. Baumschlager & Eberle,  
Casa su darsena, arch. Marte & Marte

**Lauterach**, Terminal V , arch. H. Dworzak;

**Wolfurt**, Edificio per Banca arch. Baumschlager & Eberle;

**Lochau**, Centro parrocchiale, arch. Baumschlager & Eberle

**Bregenz**, Edificio direzionale e residenziale (Uffici finanze) arch. J. Nouvel;



**Wolfurt**, Edificio BTV commerciale –residenziale arch. Baumschlager & Eberle

**Bregenz**, Kunsthaus arch. P. Zumthor,  
Scuola Tecnica (ampliamento) arch. Baumschlager & Eberle,  
Kongresshaus arch. Dietrich Untertrifaller,  
Scuola del monastero (Restauro) arch. Kaufmann & Lenz,

**Aldelsbuch**, Gemeindehaus, edificio polivalente, arch. Ennulat-Felder-Geser;

**Schwarzenberg**; Gasthof Adier arch. H. Kaufmann

**Vaduz (FL)**, Kunstmuseum Liechtenstein, arch. Morger & Degelo

**St Moritz (Ch)**, Edificio residenziale arch. N. Foster;

Martedì 28 giugno 2005



### LONDRA:

**Passerella del Covent Garden**, arch. Dickson Jones

**Ruota panoramica**, arch. Marks & Barfield

**Tate Modern**, arch. Herzog & De Meuron

**Millenium Bridge**; arch. N. Foster

**British Museum**, arch. N. Foster

**100 Wood Street**, Arch. N. Foster

**Swiss Tower**, arch. N. Foster

**Canary Wharf Station**, arch. N. Foster

**Westminster Station**; arch. Hopkins

**North Greenwich Station**, arch. N. Foster

**Waterloo Station**, JLE arch.

**Canada Water Station**, JLE arch.

**Millenium Dome**, arch. R. Rogers

**88 Wood Street Office**, arch. R. Rogers





# **LEGGE FINANZIARIA 2005**

## **DISPOSIZIONI DI INTERESSE PER I TECNICI E PER IL SETTORE DELL'EDILIZIA**

E' stata pubblicata sul Suppl. Ord. n. 192 alla G.U. 31.12.2004, n. 306, ed è entrata in vigore dall'1.1.2005, la L. 30.12.2004, n. 311, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)». Il provvedimento, che consta di un unico articolo e di ben 572 commi, contiene diverse disposizioni di interesse per i tecnici e per il settore dell'edilizia.

Segnaliamo qui di seguito alcune delle più importanti.

### **A agevolazioni per l'acquisto della prima casa (commi 110 e 111)**

Allo scopo di favorire l'accesso delle giovani coppie alla prima casa di abitazione è istituito un fondo per il sostegno finanziario all'acquisto di unità immobiliari da adibire ad abitazione principale in regime di edilizia convenzionata da cooperative edilizie, aziende territoriali di edilizia residenziale pubbliche ed imprese private. Sarà un successivo decreto ministeriale a fissare i criteri per l'accesso al fondo e i limiti di fruizione dei benefici.

Inoltre il comma 110 dispone che, per concorrere al soddisfacimento della domanda di abitazioni, con particolare riferimento alle aree metropolitane ad alta tensione abitativa, è consentita la modifica in aumento del limite numerico degli alloggi da realizzare nell'ambito di programmi straordinari di edilizia residenziale pubblica di cui al comma 150 dell'art. 4 della L. 350/2003 (legge finanziaria 2004), fermo restando il limite volumetrico complessivo degli interventi oggetto dei programmi stessi.

### **Disposizioni in materia di edilizia sanitaria (comma 188)**

Le regioni che alla data del 1° gennaio 2005 abbiano ancora in corso di completamento il proprio programma di investimenti in attuazione dell'articolo 20 della IL. 11.3.1988, n. 67, e successive modificazioni, destinano una quota delle risorse residue al potenziamento ed ammodernamento tecnologico.

### **Assicurazione sui rischi da calamità per gli edifici (comma 202)**

Il comma 202 dispone l'istituzione di un Fondo di garanzia, la cui gestione è affidata alla Concessionaria di servizi assicurativi pubblici (CONSAP Spa), finalizzato a consentire l'avvio di

un regime assicurativo volontario per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali sui fabbricati a qualunque uso destinati. La regolamentazione di detto Fondo dovrà prevedere l'esclusione dell'intervento del Fondo stesso per i danni prodotti dalle calamità naturali a fabbricati abusivi, ivi compresi i fabbricati abusivi per i quali, pur essendo stata presentata la domanda di definizione dell'illecito edilizio, non sono stati corrisposti interamente l'oblazione e gli oneri accessori.

### **Lavori pubblici di pertinenza dei servizi segreti (comma 240)**

Con una modifica all'art. 24, comma 6, della L. 109/1994 (Legge quadro in materia di lavori pubblici), il comma 240 dispone che l'esecuzione dei lavori relativi agli organismi di cui agli artt. 3, 4 e 6 della L. 801/1977 (si tratta del CESIS, del SISMI e del SISDE) sarà disciplinata con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, emanato su proposta del Comitato di cui all'articolo 2 della citata L. 801/1977.

### **Monitoraggio del rischio sismico (comma 247)**

Allo scopo di rafforzare il monitoraggio del rischio sismico attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, il Centro di geomorfologia integrata per l'area del Mediterraneo dovrà provvedere alla predisposizione di metodologie scientifiche innovative integrate dei fattori di rischio delle diverse aree del territorio. Il comma 247 stanziava allo scopo 1,5 mln di Euro per ciascuno degli anni 2005/2007.

### **Redditi immobiliari e lotta al sommerso (commi 332-334)**

Il comma 332 introduce innanzi tutto una serie di modifiche al D.P.R. 605/1973, integrando gli atti per i quali deve essere indicato il numero di codice fiscale, ora previsto in particolare per le domande di richiesta dei titoli abilitativi edilizi, relativamente al soggetto dichiarante, agli esecutori ed ai progettisti delle opere. L'obbligo di inserimento del codice fiscale riguarda inoltre gli utenti nei contratti di somministrazione di servizi idrici e del gas.

Una ulteriore modifica al citato D.P.R. 305/1973 riguarda gli obblighi di comunicazione all'anagrafe tributaria, alla quale ora gli uffici pubblici devono comunicare le notizie relative ai titoli edilizi abilitativi, nonché alle concessioni, abilitazioni e licenze.

### **Revisione estimi e classamenti catastali (commi 335-340)**

I comuni, in presenza di immobili non dichiarati o di classamenti catastali non più in linea con i valori di mercato, potranno chiedere ai proprietari la

presentazione di un atto di aggiornamento. I comuni dovranno infatti richiedere agli uffici provinciali dell'Agenzia del territorio la revisione parziale del classamento catastale di unità immobiliari site in microzone per le quali il rapporto tra il valore medio di mercato ed il corrispondente valore medio catastale ai fini dell'ICI si discosti significativamente dall'analogo rapporto per le altre microzone comunali (zone di particolare pregio). I comuni inoltre, constatata la presenza di immobili non dichiarati in catasto ovvero la sussistenza di situazioni di fatto non coerenti con i classamenti catastali, richiedono ai titolari di diritti reali sulle unità immobiliari interessate la presentazione di atti di aggiornamento.

Le rendite catastali dichiarate o comunque attribuite a seguito delle procedure illustrate producono effetto fiscale, in deroga alle vigenti disposizioni, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data cui riferire la mancata presentazione della denuncia catastale.

Sempre in materia di catasto segnaliamo che per gli immobili censiti nel catasto fabbricati, la superficie di riferimento non può in ogni caso essere inferiore all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 138/1998. Per gli immobili già denunciati, i comuni modificano d'ufficio, dandone comunicazione agli interessati, le superfici che risultano inferiori alla predetta percentuale a seguito di incrocio con i dati forniti dall'Agenzia del territorio.

#### **Accertamento redditi dei fabbricati (commi 342 e 343)**

Le disposizioni relative al potere di liquidazione dell'imposta da parte del fisco, di cui all'art. 41 del DPR 131/1986, non si applicano qualora l'ammontare del canone di locazione per immobili iscritti in catasto con attribuzione di rendita risulti dal contratto in misura non inferiore al 10% del valore dell'immobile risultante dall'applicazione dei moltiplicatori di cui all'art. 52 del medesimo DPR.

#### **Natura dei fabbricati e degli immobili urbani (comma 540)**

Il comma in questione reca l'interpretazione autentica dell'art. 4 della L. 11.8.1939, n. 1249, recante «Accertamento generale dei fabbricati urbani, rivalutazione del relativo reddito e formazione del nuovo catasto edilizio urbano». E' quindi disposto che i fabbricati e le costruzioni stabili sono costituiti dal suolo e dalle parti ad esso strutturalmente connesse, anche in via transitoria, cui possono accedere, mediante qualsiasi mezzo di unione, parti mobili allo scopo di realizzare un unico bene complesso. Pertanto, concorrono alla determinazione della rendita catastale, ai sensi dell'articolo 10 della citata L. 1249/1939, gli elementi costitutivi degli opifici e degli altri immobili

costruiti per le speciali esigenze di un'attività industriale o commerciale anche se fisicamente non incorporati al suolo.

### **Provvedimenti contro il rincaro dell'acciaio (comma 550)**

Riveduto profondamente l'art. 26 della L. 109/1994 (Legge quadro in materia di lavori pubblici), relativo alla disciplina economica dell'esecuzione dei lavori. In particolare il comma 550 dispone che qualora il prezzo di singoli materiali da costruzione, per effetto di circostanze eccezionali, subisca variazioni in aumento o in diminuzione, superiori al 10% rispetto al prezzo rilevato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'anno di presentazione dell'offerta, si fa luogo a compensazioni, in aumento o in diminuzione, per la percentuale eccedente il 10%. La rilevazione dei prezzi avverrà, ai sensi del nuovo comma 4-*quater* del citato art. 26 della L. 109/1994, tramite apposito decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da emanarsi entro il 30 giugno di ciascun anno, a partire dal 2005. Dette disposizioni si applicano a partire dai lavori contabilizzati dall'1.1.2004.

### **Variazioni catastali contestuali alla presentazione della DIA (comma 558)**

Con una modifica all'art. 23, comma 7, del D.P.R. 380/2001 (Testo unico dell'edilizia), il quale prevede che, ultimato l'intervento, il progettista o un tecnico abilitato rilasci un certificato di collaudo finale, che va presentato allo sportello unico, con il quale si attesta la conformità dell'opera al progetto presentato con la denuncia di inizio attività. Detto comma ora dispone che contestualmente va presentata anche ricevuta dell'avvenuta presentazione della variazione catastale conseguente alle opere realizzate ovvero dichiarazione che le stesse non hanno comportato modificazioni del classamento.

**dal Bollettino di Legislazione Tecnica**

## LA RIFORMA URBANISTICA

E' attualmente allo studio in Parlamento il DDL n. 4707, recante «Governo del territorio», che intende riformare la legge urbanistica del 1942 e definisce un nuovo impianto legislativo per l'urbanistica e l'edilizia. Si sottolineano qui di seguito le principali novità contenute nel provvedimento, del quale si presenta il testo unificato risultante dai diversi emendamenti successivamente proposti, e per il quale il voto finale in Aula era previsto per il mese di marzo.

Il DDL, all'articolo 1, commi 1 e 3, pone la finalità di dettare, ai sensi del comma 3 dell'articolo 117 della Costituzione, principi generali in materia di governo del territorio. Il provvedimento reca inoltre, agli articoli da 5 a 11, principi generali nelle materie dell'urbanistica e dell'edilizia, cioè in due delle materie ricomprese dal comma 2 dell'articolo 1 nella nozione di governo del territorio. Dopo avere attribuito allo Stato all'articolo 2 alcune funzioni amministrative in materia di governo del territorio e all'articolo 3 il potere di mettere in atto interventi speciali volti a fronteggiare determinate situazioni di squilibrio territoriale, la proposta di legge individua quindi all'articolo 4 i principi generali che devono ispirare la condotta dei soggetti istituzionali coinvolti nell'esercizio delle funzioni di governo del territorio.

**L'articolo 5 affida al Comune il ruolo di soggetto che si occupa in via primaria delle funzioni in materia di governo del territorio, affidandogli in particolare il compito di redigere il Piano urbanistico, definito come lo strumento di disciplina complessiva del territorio comunale, analogamente al vecchio Piano regolatore, mentre le Regioni individuano invece i contenuti della pianificazione territoriale, che deve essere recepita e coordinata dal piano urbanistico. Lo stesso articolo 5 individua poi i contenuti della pianificazione urbanistica, distinguendo tra un piano strutturale e un piano operativo, assegnando al primo una funzione programmatoria e al secondo funzione di conformare la proprietà. E' inoltre previsto esplicitamente che in sede di redazione del Piano urbanistico venga data priorità al recupero, alla ristrutturazione ed all'adeguamento del patrimonio immobiliare esistente.**

L'articolo 6, ai commi 1 e 2, prevede invece che con il piano urbanistico si garantisca la presenza di attrezzature e servizi pubblici secondo criteri di dimensionamento fissati dalle Regioni, fissando al

successivo comma 3 norme in materia di vincoli preordinati all'esproprio. Si tratta di una disposizione di particolare importanza, in quanto **si verrebbe a superare il sistema degli standard urbanistico edilizi fissati dal D.M. 1444/1968 in maniera uniforme per tutte le Regioni.**

Il successivo articolo 7 contiene norme procedurali per l'adozione degli strumenti urbanistici, prevedendo in particolare al comma 4 che le modifiche proposte nel piano urbanistico agli altri piani territoriali diventano operative se gli enti titolari di questi ultimi piani le accettano. L'articolo 8 detta quindi norme in materia di attuazione del piano urbanistico e in particolare di perequazione; il successivo articolo 9 assegna invece alle Regioni il compito di individuare le misure di salvaguardia che devono essere adottate nelle more dell'approvazione degli atti di contenuto operativo del piano urbanistico. L'articolo 10 reca norme in materia di attività edilizia, dando **facoltà alle Regioni di individuare le attività di trasformazione del territorio non aventi rilevanti effetti urbanistici e quindi non soggette al rilascio di titolo abilitativo nonché le categorie di opere per le quali l'interessato può presentare denuncia di inizio attività in luogo della domanda di permesso di costruire. Il comma 2 prevede inoltre che alla scadenza del termine previsto per il rilascio del permesso di costruire la domanda si intende accolta.**

Si segnala infine l'art. 11 che delega il Governo a definire un regime speciale per gli interventi di fiscalità urbanistica e per il recupero e la riqualificazione dei centri urbani. Tra i principi ed i criteri direttivi della delega segnaliamo la previsione di agevolazioni sull'Iva, sulle imposte sui redditi e sulle plusvalenze derivanti da trasferimenti di immobili e di diritti edificatori per l'attuazione del Piano urbanistico. In altri termini **il Governo dovrà definire le modalità per l'utilizzo della leva fiscale per dare attuazione concreta alle politiche in materia urbanistico-edilizia.**

dal Bollettino di Legislazione Tecnica

## **GEOMETRI E ATTIVITA' URBANISTICA**

Si riporta integralmente il parere rilasciato sull'argomento dall'avv. Giovanni Scudier del Foro di Padova.

Con riferimento al quesito proposto, riguardante l'accertamento delle competenze necessarie per la redazione di piani di lottizzazione e in particolare se tale competenza sussista in capo ai geometri, alla luce della normativa vigente come interpretata dalla migliore dottrina e dalla giurisprudenza, sono ad osservare quanto segue.

\* \* \*

Il dato da cui muovere per rispondere al quesito non può che essere la normativa che disciplina l'attività professionale dei geometri, la quale come noto è regolata dal R.D. 11.2.1929 n. 274.

In particolare, ai fini del presente parere rileva il disposto dell'art. 16, di cui si riporta di seguito il testo integrale.

*L'oggetto ed i limiti dell'esercizio professionale di geometra sono regolati come segue:*

- a) *operazioni topografiche di rilevamento e misurazione, di triangolazioni secondarie a lati rettilinei e di poligonazione, di determinazione e verifica di confini; operazioni catastali ed estimi relativi;*
- b) *operazioni di tracciamento di strade poderali e consorziali ed inoltre, quando abbiano tenue importanza, di strade ordinarie e di canali di irrigazione e di scolo;*
- c) *misura e divisione di fondi rustici;*
- d) *misura e divisione di aree urbane e di modeste costruzioni civili;*
- e) *stima di aree e di fondi rustici, anche ai fini di mutui fondiari e di espropriazione, stima dei danni prodotti ai fondi rustici dalla grandine o dagli incendi, e valutazione di danni colonici a culture erbacee, legnose, da frutto, da foglia e da bosco. È fatta eccezione per i casi di notevole importanza economica e per quelli che, per la complessità di elementi di valutazione, richiedano le speciali cognizioni scientifiche e tecniche proprie dei dottori in scienze agrarie;*
- f) *stima, anche ai fini di mutui fondiari e di espropriazione, di aree urbane e di modeste costruzioni civili; stima dei danni prodotti dagli incendi;*
- g) *stima di scorte morte, operazioni di consegna e riconsegna dei beni rurali e relativi bilanci e liquidazioni; stima per costituzione ed eliminazione di servitù rurali; stima delle acque*

*irrigue nei rapporti dei fondi agrari serviti. È fatta eccezione per i casi di notevole importanza economica e per quelli che, per la complessità di elementi di valutazione, richiedano le speciali cognizioni scientifiche e tecniche proprie dei dottori in scienze agrarie;*

- h) *funzioni puramente contabili ed amministrative nelle piccole e medie aziende agrarie;*
- i) *curatele di piccole e medie aziende agrarie, in quanto non importino durata superiore ad un anno ed una vera e propria direzione tecnica; assistenza nei contratti agrari;*
- l) *progetto, direzione, sorveglianza e liquidazione di costruzioni rurali e di edifici per uso d'industrie agricole, di limitata importanza, di struttura ordinaria, comprese piccole costruzioni accessorie in cemento armato, che non richiedono particolari operazioni di calcolo e per la loro destinazione non possono comunque implicare pericolo per la incolumità delle persone; nonché di piccole opere inerenti alle aziende agrarie, come strade vicinali senza rilevanti opere d'arte, lavori d'irrigazione e di bonifica, provvista d'acqua per le stesse aziende e riparto della spesa per opere consorziali relative, esclusa, comunque, la redazione di progetti generali di bonifica idraulica ed agraria e relativa direzione;*
- m) *progetto, direzione e vigilanza di modeste costruzioni civili;*
- n) *misura, contabilità e liquidazione delle costruzioni civili indicate nella lettera m) ;*
- o) *misura, contabilità e liquidazione di lavori di costruzioni rurali sopra specificate;*
- p) *funzioni peritali ed arbitramentali in ordine alle attribuzioni innanzi menzionate;*
- q) *mansioni di perito comunale per le funzioni tecniche ordinarie nei Comuni con popolazione fino a diecimila abitanti, esclusi i progetti di opere pubbliche d'importanza o che implicino la risoluzione di rilevanti problemi tecnici..*

Come si evince già dalla lettura della norma, tra le materia oggetto dell'esercizio professionale del geometra non sono contemplate attività riconducibili alla redazione di piani di lottizzazione. A tali conclusioni, del resto, la giurisprudenza assolutamente prevalente è pervenuta in maniera costante oramai da molto tempo.

Quanto alla giurisprudenza amministrativa, senza voler risalire ulteriormente nel tempo, si può ricordare come con sentenza n. 1208 del 17.11.1978 il Consiglio di Stato evidenziava che "la redazione dei piani di lottizzazione presuppone necessariamente una cultura e una preparazione urbanistica", laddove per contro

*“non vi è dubbio che in nessuna delle attribuzioni, singolarmente e globalmente considerate, la legge professionale dei geometri presuppone una siffatta preparazione specifica”.*

Tale assunto è stato ripetutamente confermato: si vedano tra le tante pronunce del Consiglio di Stato le sentenze n. 453 del 9.4.1988 (che esclude la competenza dei geometri *“per la progettazione di strumenti urbanistici generali ed attuativi nonché di progetti di sistemazione urbanistica”*); n. 765 del 9.11.1989 (in materia di progetto di lottizzazione di terreni a fini edilizi); n. 3 del 3.1.1992 (secondo cui è preclusa al geometra *“la realizzazione di un complesso di opere che richiede una visione di insieme, che pone problemi di carattere programmatico, che impone una valutazione complessiva di una serie di situazioni la cui soluzione, sotto il profilo tecnico, può incontrare difficoltà non facilmente superabili con la competenza professionale del geometra”*).

Altrettanto ripetutamente si sono pronunciati i Tribunali Amministrativi di prima istanza: si vedano ad esempio TAR Emilia Romagna-Parma, 9.3.2000 n. 167; TAR Veneto 24.11.1998 n. 2249 (che esclude la competenza del geometra per la progettazione di un piano di recupero) e 21.5.1992 n. 621; TAR Lombardia 7.12.1994 n. 788; TAR Marche 29.11.1991 n. 738; TAR Toscana 17.4.1989 n. 144.

Quale autorevole sintesi del costante orientamento della giurisprudenza amministrativa, può essere opportuno riportare per esteso alcuni passi di Consiglio di Stato, 3.9.2001 n. 4620 (sentenza che, tra l'altro, ha confermato le conclusioni cui era pervenuta la sentenza del TAR Veneto n. 799 del 31.8.1991).

Il Collegio, richiamate le disposizioni di cui al R.D. 11.2.1929 n. 274, innanzitutto precisa significativamente che *“le indicate attività professionali non possono che restare limitate alle specifiche previsioni normative, che non implicano alcuna possibilità di estensione, anche in considerazione di motivi di ordine pubblico e di tutela della sicurezza collettiva”*.

Dopo aver così sancito la necessità di una interpretazione rigorosa e non estensiva delle disposizioni che regolano l'esercizio professionale, il Consiglio di Stato richiama l'insegnamento della giurisprudenza individuandone i principi fondanti, che così riassume: *“resta preclusa al geometra la realizzazione di un complesso di opere che richieda una visione di insieme, che ponga problemi di carattere organizzatorio (Cons. St.,*

*sez. V, n. 25 del 13.1.1999; n. 3 del 3.1.1992)*. E' facile osservare come nelle disposizioni su citate non sia ravvisabile alcuna indicazione che faccia riferimento a strumenti di programmazione urbanistica, mentre è pacifico che la redazione di un piano di lottizzazione costituisce attività che chiaramente richiede una competenza programmatica in tale settore, anche se si limita l'attività a opere di modesta entità, e nonostante che la stessa sia posta in attuazione delle previsioni dello strumento urbanistico generale. In effetti, come già affermato da questa Sezione, la redazione di un tale strumento concerne indubbiamente la realizzazione di un complesso di opere che richiede una visione di insieme e pone problemi di carattere programmatico che indubbiamente postulano valutazioni complessive che non rientrano nella competenza professionale del Geometra, così come definita dall'art. 16 del r.d. 11 febbraio 1929 n. 274 (Cons. St., sez. IV, n. 765 del 9.11.1989).13.1.1999 n. 25 e 3.1.1992 n. 3).

La sentenza appare assai significativa, anche perché sottolinea come lo svolgimento di attività di natura programmatica in ambito urbanistico richieda comunque una “visione di insieme” e “valutazioni complessive” che fuoriescono dalla competenza professionale del geometra: e questo, a prescindere dalla entità più o meno modesta del piano e delle opere ivi previste, così come a prescindere dalla natura attuativa dello strumento urbanistico rispetto ad uno strumento di carattere generale.

In questo modo, il Consiglio di Stato ha chiarito definitivamente che il criterio interpretativo, sulla cui base determinare la competenza del geometra, non è e non può mai essere quello che prende in considerazione l'entità delle opere o l'importanza delle strade: interpretazione quest'ultima fuorviante, giacché riecheggia le nozioni di “tenue importanza” di cui all'art. 16 lettera b) o di “modeste costruzioni” di cui all'art. 16 lettera m) del R.D. N. 274/1929, che però sono del tutto estranee alla materia delle attività di natura programmatica.

Il dato di cui si deve tenere conto, ai fini della questione, è invece la necessità che chi redige piani di lottizzazione (e strumenti urbanistici in genere) affronti la materia secondo una visione organica di molteplici problemi di carattere programmatico: caratteristiche, queste, che in nessun modo si possono rinvenire nella elencazione di cui all'art. 16 del R.D. n. 274/1929.

Da ultimo, è anche opportuno rilevare come non possa pervenirsi a diverse considerazioni neppure

sulla base dell'esame della Tariffa Professionale dei geometri (Legge 2.3.1949 n. 144) e di talune delle voci ivi previste: secondo l'insegnamento della costante giurisprudenza, infatti, anche queste voci non possono essere interpretate se non muovendo dal fondamentale criterio sopra ricordato.

Così, ad esempio, anche in ambito diverso da quello di cui al presente parere, e cioè in materia di progettazione di fognature, la giurisprudenza ha affermato che la competenza professionale dei geometri, pur comprendendo in astratto la materia delle fognature, viene meno allorché la progettazione di opere di completamento della rete fognaria comunale comporti una visione di insieme di carattere programmatico che presenti una serie di problemi la cui soluzione, sotto il profilo tecnico, incontri difficoltà non riconducibili nei limiti del regolamento (r.d. n. 274 del 1929) e della l. n. 144 del 1949 (T.A.R. Piemonte, sez. I, 11 maggio 2004, n. 774).

O ancora, in una fattispecie di incarichi professionali riguardanti l'adeguamento e la razionalizzazione dell'acquedotto comunale in funzione di una nuova destinazione urbanistica (insediamenti produttivi) nonché il recupero e riuso del centro storico, il Consiglio di Stato ha affermato che in base all'art. 16, r.d. 11 febbraio 1929 n. 2174 e all'art. 54, l. 2 marzo 1949 n. 144, non rientra nella competenza del geometra la realizzazione di un complesso di opere di modesta entità o tenuità, bensì che richiede una visione d'insieme, pone problemi di carattere programmatico ed impone la valutazione complessiva di una serie di situazioni la cui soluzione, sotto il profilo tecnico, possa incontrare difficoltà non facilmente superabili con il solo bagaglio professionale del geometra (Consiglio Stato, sez. V, 22 settembre 2001, n. 4985). A tale riguardo, anzi, il Collegio ha espressamente richiamato il proprio consolidato insegnamento, ribadendo che *"il criterio di delimitazione del campo operativo del geometra, costituito dalla modestia o tenuità dell'opera dev'essere integrato con quello che preclude al geometra la realizzazione di un complesso di opere che richiede una visione di insieme, pone problemi di carattere programmatico, ed impone una valutazione complessiva di una serie di situazioni la cui soluzione, sotto il profilo tecnico, può incontrare difficoltà non facilmente superabili con la competenza professionale del geometra (Consiglio Stato sez. V 3 gennaio 1992 n. 3)"*.

## **ISTITUZIONE ALBO INSTALLATORI E MANUTENTORI IMPIANTI**

Con il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 24 novembre 2004 (G.U. 9.12.2004, n. 288) in attuazione all'art. 109, comma 2, del D.P.R. 380/2001 (*Testo Unico dell'Edilizia*), viene attivato, presso ciascuna Camera di Commercio, l'albo dei soggetti abilitati all'installazione, alla trasformazione, all'ampliamento ed alla manutenzione degli impianti di cui all'art. 107 del citato DPR 380/2001. L'istituzione dell'albo decorre a partire dal 1° luglio 2005, data dalla quale entrano in vigore le norme di cui al Capo V della Parte II del Testo unico.

In sintesi:

### **Impianti**

L'iscrizione all'albo è necessaria per eseguire interventi su impianti elettrici, impianti radiotelevisivi ed elettronici, impianti di riscaldamento e climatizzazione, impianti idrosanitari, impianti di trasporto e utilizzo del gas, impianti di sollevamento di persone o cose (ascensori, montacarichi, scale mobili), impianti antincendio

### **Soggetti abilitati**

Possono chiedere l'iscrizione all'albo imprenditori o responsabili tecnici in possesso dei requisiti previsti dall'art. 109 del testo unico. Vale a dire laurea in materie tecniche; diploma di scuola secondaria più un anno di esperienza in un'impresa del settore; attestato di formazione professionale più due anni di esperienza; qualifica di operaio specializzato con tre anni di esperienza nelle attività di installazione e manutenzione degli impianti

### **Domande**

L'albo sarà istituito presso le Camere di commercio. Le domande dovranno essere presentate utilizzando il modello A allegato al decreto. Il modello B è invece riservato ai responsabili tecnici di aziende già iscritte al registro imprese. La Camera di Commercio dovrà esaminare le domande entro 60 giorni dalla presentazione.

Il testo del Decreto, è disponibile presso la Segreteria dell'Ordine.

## **NUOVO TESTO UNICO NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI**

IL nuovo «Testo unico delle Norme tecniche per le costruzioni» è stato approvato dal Consiglio Superiore dei LL.PP. lo scorso 30 marzo.

Il testo in questione non è ancora in vigore, in quanto dopo l'approvazione del Consiglio Superiore dei LL.PP. dovrà ricevere il «concerto» del Ministero degli interni e della Protezione civile, prima di passare al vaglio della Conferenza Stato-Regioni. Non è ancora nota inoltre la forma legislativa con il quale verrà emanato (D.P.R. o decreto ministeriale).

dal Bollettino di Legislazione Tecnica

## **OPERE IN CEMENTO ARMATO**

### **COMPETENZA DEI GEOMETRI**

A norma dell'art. 16, lettera m), del R.D. 11.2.1929, n. 724, la competenza dei geometri è estesa anche alla progettazione, direzione e vigilanza di modeste costruzioni civili, ivi comprese quelle che comportino l'adozione anche parziale di strutture in cemento armato, a norma della lettera l) del medesimo articolo. E' quanto ha ribadito il Consiglio di Stato con la recente decisione n. 6572 del 4.10.2004.

In particolare per le costruzioni in cemento armato, la competenza dei geometri è estesa a queste con riguardo alle piccole costruzioni accessorie nell'ambito di edifici rurali o destinati alle industrie agricole che non richiedano particolari operazioni di calcolo e che per la loro destinazione non comportino pericolo alle persone.

dal Bollettino di Legislazione Tecnica



## **LAVORI PUBBLICI: NUOVO REGOLAMENTO**

LE NUOVE NORME  
RIMEDIANO ALLE INFRAZIONI UE

Il nuovo regolamento della legge Merloni, diramato in questi giorni, non si è limitato ad adeguare l'attuale contenuto del dpr 554/99 alle innovazioni del 2002, ma ha colto l'occasione per incidere complessivamente su tutto il testo tenendo conto delle risultanze della realtà operativa di questi primi cinque anni di attuazione del dpr 554/99, ma anche delle pronunce della giurisprudenza e degli orientamenti della Commissione europea. In particolare, per quanto riguarda la procedura di infrazione della Commissione europea relativa alla legge Merloni (nella sua versione del 2002), lo schema di regolamento ha introdotto diverse disposizioni, già previste nel disegno di legge comunitaria per il 2004, che dovrebbero rispondere adeguatamente ai rilievi di Bruxelles. Varato il nuovo regolamento della 109, che secondo le previsioni verrà approvato definitivamente dal consiglio dei ministri entro la fine dell'anno, sarà il turno della riforma del sistema di qualificazione delle imprese e al recepimento delle direttive europee. È questa l'agenda del ministero delle infrastrutture dopo che è stato chiuso il lavoro della commissione ministeriale istituita dal viceministro Ugo Martinat e presieduta da Marcello Arredi che ha modificato il dpr 554/99. Il provvedimento inizia adesso il giro dei pareri. Il ministero delle infrastrutture invierà lo schema di regolamento ai ministeri dei beni culturali e dell'ambiente e successivamente il testo andrà all'esame del preconsiglio dei ministri. Successivamente saranno le commissioni parlamentari a esprimersi. Sarà l'ultimo passaggio prima dell'approvazione definitiva da parte del consiglio dei ministri. L'auspicio è che l'iter si concluda entro l'anno.

Intanto, il lavoro della commissione del ministero di porta Pia attua quanto previsto dalla legge 166/02 che, nel modificare la legge quadro sui lavori pubblici, aveva delegato il governo a modificare sia il dpr 554/99 (il regolamento generale della legge Merloni, in vigore dal luglio 2000), sia il dpr 34/2000 sulla qualificazione delle imprese di costruzioni, per adeguarlo alle novità introdotte dalla stessa legge 166/02. In realtà, il nuovo regolamento diramato in questi giorni adegua la norma ai rilievi della Commissione europea. Un

esempio per tutti è quello degli affidamenti al di sotto dei 100 mila euro per i quali il richiamo ai principi comunitari sostituisce il principio dell'affidamento fiduciario.

La maggior parte delle modifiche ha lo scopo di rendere meno rigido il contenuto delle attuali norme, tenendo conto della diversità degli interventi da eseguire e dando una più ampia sfera di discrezionalità alle stazioni appaltanti. Il punto sarà verificare se questa maggiore libertà in capo alle amministrazioni sarà utilizzata in maniera appropriata o se invece finirà per risolversi in comportamenti sindacabili in sede giurisdizionale. È il caso per esempio dell'abrogazione del sistema del 'confronto a coppie' utilizzato, anche se non obbligatoriamente, nella valutazione degli elementi qualitativi delle offerte: in questo caso occorrerà vedere se l'eliminazione di questo metodo di comparazione delle offerte, a vantaggio di metodi di attribuzione dei punteggi di natura discrezionale, garantirà valutazioni a prova di ricorsi al Tar dal punto di vista della logicità e oggettività dell'operato dei commissari.

Ma l'incognita principale che grava su tutto il lavoro della commissione sta nel fatto che fra qualche mese è probabile che si dovrà tornare a mettere le mani sul regolamento, dopo il recepimento della direttiva 2004/18/CE che prevede nuove procedure di gara (dialogo competitivo, aste elettroniche, accordi quadro) e nuove disposizioni sui concorsi, sui raggruppamenti e su altre materie. In altre parole, se è certo che sarà necessario, anche se limitatamente, adeguare la legge 109 alla direttiva, è probabile che vi saranno ripercussioni anche sulle norme regolamentari appena varate.

Ora si aprono altre partite che riguardano, in primis, il dpr 34/2000 sul sistema di qualificazione delle imprese, con, per esempio, il tema delle attestazioni rilasciate dalle Soa, ma anche il regolamento sulla validazione dei progetti diramato anch'esso nelle scorse settimane e che, una volta approvato, richiederà al ministero un ulteriore sforzo regolamentare per stabilire le modalità di accreditamento degli organismi di tipo B (validatori interni alle stazioni appaltanti) e di tipo C (professionisti e società).

**da Italia Oggi – Edilizia e Appalti del 6.4.2005**

a cura di Andrea Mascolini

## REGOLAMENTO APPALTI: PIU' CONCORSI

Più spazio ai concorsi di progettazione, rafforzamento degli studi che concorrono a formare il progetto preliminare e il definitivo (compresa la relazione archeologica), maggiore caratterizzazione del progetto esecutivo come progetto di cantierizzazione, più flessibilità nell'individuazione dei livelli progettuali, con la possibilità per il responsabile del procedimento autorizzare una documentazione più leggera.

prima bozza del regolamento generale appalti - che la commissione Martinat ha finito di mettere a punto venerdì 18 marzo e Edilizia e Territorio» è in grado di anticipare - apporta non poche novità al capitolo progettazione. La più rilevante, almeno mondo dell'architettura, è certamente rafforzamento delle norme che aprono la strada ai concorsi: una vera disciplina manifesto che - sperano gli estensori - possa consentire il superamento delle diffidenze da delle amministrazioni e un decollo in massiccia dello strumento, molto più di quanto sia stato finora. Due le novità principali, questo versante: la prima è contenuta al secondo comma dell'articolo 50. «Quando - afferma la norma - la prestazione riguarda la progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, le stazioni appaltanti devono riportare nel bando di gara di aver valutato, in via preliminare, l'opportunità applicare la procedura del concorso di progettazione o quella del concorso di idee ai sensi dell'articolo 17, comma 13, della legge». Le amministrazioni dovranno quindi motivare, niente meno che nel bando di gara, documento ufficiale di avvio delle procedure di gara (alternative in questo caso), perché non si sia fatto ricorso al concorso.

La seconda novità affronta un'altra delle distorsioni italiane, forse la più grave, anzi, in fatto concorsi: il mancato affidamento - pressoché sistematico - della progettazione definitiva ed esecutiva a chi abbia vinto un concorso di progettazione, presentando il miglior preliminare. È comma 5 dell'art. 59 a intervenire sulla questione. «Con il pagamento del premio - afferma la disposizione - le stazioni appaltanti acquistano la proprietà del progetto vincitore. Al vincitore concorso, se in possesso dei requisiti richiesti nel bando anche per i successivi livelli di progettazione, qualora l'amministrazione decida di proseguire nella progettazione definitiva ed esecutiva e salvo motivazioni contrarie accertate dal responsabile del procedimento, sono affidati successivi livelli di progettazione. Tale circostanza e il relativo corrispettivo devono essere stabiliti nel bando». La «possibilità» prevista dal regolamento sugli appalti in vigore oggi diventa circostanza» e obbligo, da cui l'amministrazione potrà sottrarsi soltanto con una non banale motivazione. Certo che scappatoie sono ancora possibili, ma il tentativo del nuovo regolamento è di

puntellare e consolidare un momento favorevole alla diffusione dei concorsi.

L'iter della riforma del regolamento generale sugli appalti (Dpr 554/1999) è ancora molto lungo.

Dopo il varo della commissione tecnica, il provvedimento dovrà esser fatto proprio nella sua integrità dal viceministro delle Infrastrutture, Ugo Martinat, che ha la delega sulle regole per gli appalti, e dal ministro Pietro Lunardi, che su una materia tanto importante vorrà comunque dire come la pensa, tanto più che le conoscenze professionali lo mettono in condizione di interloquire anche con i testi tecnici. Dopo questa verifica interna al ministero delle Infrastrutture, comincerà il confronto formale con gli altri Ministeri, dopo la diramazione del testo. Questo confronto, che generalmente è molto aspro e richiede mesi in un provvedimento di tale portata, sarà certamente facilitato dal fatto che la commissione ha già ascoltato i rappresentanti dei Ministeri competenti. Poi, ci sarà il passaggio parlamentare alle commissioni e la decisione finale del Consiglio dei ministri. (...) Una novità anche il «quadro economico di progetto», che, nei casi in cui il preliminare sia posto a gara per appalto concorso o concessione, dovrà tradursi anche in uno «schema di contratto». Rafforzati anche gli elaborati grafici, dove fa la comparsa anche la «carta archeologica». Ma, a fronte di questo rafforzamento del progetto preliminare e di quello definitivo, viene introdotta una flessibilizzazione notevole dei contenuti progettuali, con il potere affidato al responsabile del procedimento di derogare a questo schema di base. In particolare, con il comma 2-bis dell'articolo 15: «Per ogni intervento, il responsabile del procedimento valuta la possibilità di ridurre, motivatamente e in rapporto alla tipologia di opera e al suo importo, i livelli di definizione e i contenuti della progettazione, salvaguardandone la qualità».

E ancora, al primo comma dell'articolo 19, dove si dispongono i contenuti della relazione illustrativa al progetto preliminare, si premette che i suoi contenuti sono validi «salva diversa determinazione del responsabile del procedimento».

Sempre con riferimento al progetto, per gli affidamenti fra 100mila euro e la soglia comunitaria sarà obbligatoria una gara informale con un minimo di tre e un massimo di dieci concorrenti.

Diventa obbligatoria inoltre la validazione per poter avviare la gara relativa all'appalto di lavori (articolo 71). Quanto alle modalità di validazione - che tante polemiche hanno suscitato per l'ingresso in questo mercato anche dei professionisti «tradizionali» della progettazione - sono state stralciate in un regolamento ad hoc. (...)

da Il Sole 24ORE  
Edilizia e Territorio n. 11 del 29 Marzo 2005

a cura di Giorgio Santilli

## **PROFESSIONE E TARIFFA**

### **TARIFE, RIBASSI NON SOTTO IL MINIMO**

L'offerta di ribasso oltre il 20% dei minimi tariffari è nulla e non può essere sanata dall'amministrazione aggiudicatrice; è ammessa l'impugnazione dell'aggiudicazione definitiva attraverso «motivi aggiunti» all'atto che impugna l'aggiudicazione provvisoria. È quanto affermato dal Consiglio di Stato con la pronuncia del 12 ottobre 2004, n. 6572, che ha confermato una precedente sentenza del Tar Piemonte (n. 836 del 4 giugno 2003). La sentenza di primo grado aveva accolto il ricorso di alcuni architetti che avevano chiesto l'annullamento degli atti di gara con i quali un comune aveva affidato i servizi di architettura e ingegneria relativi alla ristrutturazione di una scuola. Il comune aveva impugnato la sentenza contestando, innanzitutto, l'ammissibilità del ricorso di primo grado in quanto proposto avverso l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto. (...).

Un secondo profilo impugnato riguardava la parte della sentenza di primo grado che ha affermato, sulla base delle norme in materia di inderogabilità delle tariffe professionali, la nullità, in quanto inferiori ai minimi tariffari, delle offerte di tre concorrenti, con conseguente esclusione di questi ultimi dalla gara e ricalcolo del punteggio relativo agli altri concorrenti. Secondo il comune le offerte in questione non dovevano ritenersi nulle, ma, al più, da ricondursi entro i limiti dei minimi tariffari. La sentenza d'appello ha chiarito che, anche alla luce della giurisprudenza della Cassazione, «i patti in deroga ai minimi della tariffa professionale sono nulli perché contrari a norme imperative sia per gli ingegneri sia per gli architetti».

Pertanto, anche stando ad altre recenti sentenze del Consiglio di Stato (per tutte: V sezione, 15 aprile 2004, n. 2160), scatta la nullità quando un'offerta risulta basata su minimi tariffari eccedenti il 20% (unica riduzione percentuale oltre i minimi ammessa soltanto verso la pubblica amministrazione in base alla L. 26 aprile 1989, n. 155). Pertanto, ha affermato la sentenza, occorre che l'amministrazione proceda all'esclusione del concorrente che la presenta, dal momento che «la violazione di norme inderogabili per legge non richiede neppure un'espressa sanzione di esclusione in caso di inosservanza, specie allorché si tratti, come nella specie, di norme di stretta interpretazione»; non è quindi necessario prevedere nel bando l'espressa esclusione per violazione dei minimi.

**da Italia Oggi del 19.10.2004**

a cura di Andrea Mascolini

La stazione appaltante deve pagare il progettista se non si attiva per avere il finanziamento dell'opera. Lo afferma la Corte di Cassazione (I sezione, 28 luglio 2004, n. 14198), per una vicenda che riguardava l'inserimento, all'interno di un contratto di affidamento della progettazione di un'opera pubblica, della clausola che subordinava il pagamento del corrispettivo all'ottenimento del finanziamento dell'opera progettata.

Va subito precisato che la questione posta all'attenzione della Suprema Corte è antecedente all'entrata in vigore della L. n. 415/1998, la cosiddetta Merloni-ter, che all'art. 17, comma 12-bis, prevede il divieto per le stazioni appaltanti di condizionare il pagamento del corrispettivo all'ottenimento del finanziamento dell'opera progettata e rinvia agli artt. 9 e 10 della L. n. 143/1949 (la tariffa per gli ingegneri e architetti) per le condizioni e le modalità di pagamento. La Corte ricostruisce la disciplina applicabile alla vicenda partendo dalla natura del contratto (a prestazioni corrispettive, ancorché sottoposto a una condizione sospensiva relativa all'ottenimento del finanziamento) per stabilire se fosse legittimo il comportamento posto in essere dalla stazione appaltante, che, una volta acquisito il progetto, aveva deciso di cambiare idea, abbandonando il progetto e affidando, quattro anni dopo, i lavori di ristrutturazione del vecchio mattatoio. (...).

Dal momento che la stazione appaltante già aveva individuato l'interesse pubblico, doveva conseguentemente porre in essere il procedimento per l'acquisizione dei finanziamenti, cosa che invece non è avvenuta.

Pertanto la Corte ha stabilito che il comune ha violato i principi di correttezza e buona fede, avendo, prima, incaricato un ingegnere per la redazione di un progetto e, successivamente, essendosi disinteressato della procedura di ottenimento del finanziamento.

Per la Cassazione, quindi, l'ente locale è tenuto a corrispondere al professionista il compenso dal momento che il professionista, al momento dell'accettazione della clausola, aveva fatto affidamento sul comportamento della stazione appaltante che avrebbe dovuto osservare il principio di regolarità dell'azione amministrativa.

Prima del 1998, quindi, la clausola contrattuale sospensiva era legittima, ma l'amministrazione doveva comportarsi secondo buona fede. Nulla toglie, ovviamente, che una stazione appaltante possa modificare i propri orientamenti relativamente alla realizzazione di un'opera, ma, dice la Corte, deve valutare bene se la modifica dell'orientamento, con un contratto già perfezionato con un terzo, non finisca per violare gli obblighi derivanti dal contratto stesso e per dare luogo a un inadempimento contrattuale. In altre parole, la Cassazione afferma che il comportamento dell'amministrazione «non può ridursi a mera volontà capricciosa, ma deve incanalarsi nelle forme proprie dell'attività amministrativa e nelle conseguenti forme di responsabilità». E nel caso di specie il diritto al pagamento del corrispettivo a favore del progettista potrebbe configurare per la stazione appaltante una

responsabilità per danno erariale di fronte alla Corte dei conti.

da Italia Oggi del 22.09.2004

a cura di Andrea Mascolini

## **PROFESSIONISTI E IRAP**

La Commissione Tributaria Provinciale di Trento ha stabilito che per assoggettare il professionista all'Irap è necessario accertare se, per il funzionamento della struttura, e dunque, per la produzione di ricchezza, sia o meno determinante l'apporto del suo organizzatore. Secondo questo nuovo criterio di accertamento, proposto dai giudici, qualora la struttura sia capace di produrre da sola valore aggiunto, l'imposta è dovuta. Il provvedimento, a titolo esemplificativo, ritiene dovuta l'imposta nei casi: di medici che organizzano o lavorano in una casa di cura; di medici ospedalieri; di legali esterni ad una società di assicurazione; di società di consulenza aziendale; di società di progettazione aziendale o *engineering* o di imprese giornalistiche o farmaceutiche che operano impersonalmente mediante soggetti iscritti in albi professionali. Rimangono invece esclusi i professionisti che svolgono attività per il cui esercizio è necessaria l'iscrizione in appositi albi od elenchi. In tali casi l'organizzazione si pone come strumentale all'attività professionale.

(Ctp Trento sentenza dep. 07/02/05; Stampa Specializzata)

## **PRIVACY: ADEMPIMENTI**

Nella G.U. n. 50 del 2.3.2005 è stata pubblicata la L. 1.3.2005, n. 26, recante «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2004, n. 314, recante proroga di termini».

Tra questi anche quelli relativi alla privacy: al 31.12.2005 la redazione del Documento Programmatico per la Sicurezza ed al 31.3.2006 l'adeguamento degli strumenti informatici.

## **STUDI DI SETTORE**

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24.3.2005, pubblicato sulla G.U. n. 74 del 31.3.2005, ha aggiornato diversi studi di settore, tra i quali alcuni di interesse dei professionisti tecnici, ed in particolare di geometri, architetti e geologi, nonché gli Amministratori di condomini.

In particolare gli studi oggetto di aggiornamento con il decreto in esame sono i seguenti:

- studio di settore SK29U – Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia, codice attività 73.10.F; Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria; codice attività 74.20.4;
- studio di settore TK03U (che sostituisce lo studio di settore SK03U) – Attività tecniche svolte da geometri, codice attività 74.20.A;
- studio di settore TK08U (che sostituisce lo studio di settore SK08U) – Attività tecniche svolte da disegnatori, codice attività 74.20.C;
- studio di settore TK18U (che sostituisce lo studio di settore SK18U) – Studi di architettura, codice attività 74.20.E;
- studio di settore TK16U (che sostituisce lo studio di settore SK16U) – Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi, codice attività 70.32.0

Si ricorda che gli studi di settore sono lo strumento utilizzato dall'erario per determinare in via presuntiva i ricavi di imprese e lavoratori autonomi nell'ambito dei rispettivi settori economici di attività. Qualora i ricavi o i compensi effettivamente percepiti risultino inferiori a quelli determinati attraverso lo studio di settore, il contribuente può adeguare spontaneamente i propri ricavi o compensi in dichiarazione, ovvero dimostrare all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate i motivi delle differenze rispetto ai risultati dello studio di settore.

dal Bollettino di Legislazione Tecnica



## ESITO ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Lunedì 18 aprile 2005 si sono svolte presso lo studio notarile Todeschini in Padova, le operazioni di spoglio delle schede elettorali per l'elezione dei Delegati provinciali, architetto ed ingegnere, presso il Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa.

Per la nostra categoria, il responso dell'urna ha confermato

**l' ARCH. MAURIZIO MARZOLA**

alla carica di Delegato Provinciale INARCASSA

per il quinquennio 2005-2010

con voti 196.

Seguono nell'ordine gli altri candidati:

- A. Pasquato, voti 58;
- M. Bertazzo, voti 21 e
- A. Giuriati, voti 10.

Per gli ingegneri è risultato eletto – e quindi anch'esso riconfermato – l'ing. D. Palazzolo.

*L'occasione mi è gradita per ringraziare tutti coloro che contribuendo alla mia elezione hanno apprezzato il lavoro da me svolto in questi anni per una Cassa sempre più attenta alle esigenze dei propri iscritti.*

*Maurizio Marzola*

\*\*\*\*\*

Si riportano alcune delle "INFORMAZIONI FLASH" trasmesse dal Delegato Inarcassa, arch. Maurizio Marzola.

### **Contributo integrativo (C.I.) Inarcassa ancora al 2%**

La Delibera del C.N.D. di Inarcassa richiedente il passaggio dal 2 al 4% del C.I., in analogia con altre Casse di Previdenza, è stata "congelata" dai Ministeri vigilanti in attesa d'ulteriori provvedimenti strutturali da parte di Inarcassa.

L'aliquota rimane quindi ferma al 2%.

### **Contributo integrativo (C.I.) Studi Associati**

Il Contributo Integrativo di alcune categorie professionali è stato elevato al 4% dall'1/1/2005 (geometri, commercialisti e ragionieri). Una nota della Cassa Commercialisti tratta la fatturazione degli Studi Associati con gli appartenenti soggetti, ad una diversa aliquota del C.I. La possibilità che si inneschino meccanismi di rivalsa o di restituzione ha indotto la Cassa Ragionieri a richiedere raggugli al Ministero del Lavoro. La casistica è chiara per gli Studi Associati con quote di partecipazione ad utili predeterminati. L'imponibile è scomposto in proporzione alle quote di utili destinate ai singoli professionisti: fatto 100 l'imponibile addebitato al cliente dallo studio associato con 4 professionisti (3 commercialisti + 1 avvocato, tutti con partecipazione agli utili del 25%) il 75% sarà assoggettato al C.I. del 4% ed il 25% al 2%. Il problema nasce per gli Studi Associati con quote di partecipazione ad utili determinabili annualmente. In tale ambito può delinearsi uno scostamento tra la quota desunta in fattura e quella a consuntivo; per cui mentre la Cassa Commercialisti rimanda al rapporto di diritto privato tra studio e cliente non entrando sostanzialmente nel merito, la Cassa Ragionieri fa riferimento al principio d'attualità, cioè alla quota di partecipazione all'atto della fatturazione essendo ininfluenti le variazioni a consuntivo. Il tema è qui ripreso perché coincidente per gli Studi Associati fra geometri ed ingegneri e/o architetti.

### **La Totalizzazione**

E' la somma dei periodi assicurativi, non coincidenti, realizzati presso più gestioni per ottenere la pensione; il pagamento è eseguito dalla gestione su cui grava la quota di maggiore importo. Ambiti d'applicazione, condizioni, limitazioni e norme su [www.inarcassa.it/contributi/totalizzazione](http://www.inarcassa.it/contributi/totalizzazione).

### **L'indennità di maternità**

Il requisito minimo per le professioniste che la richiedono è l'iscrizione nei 5 mesi cui la indennità si riferisce: 2 mesi precedenti la data del parto e i 3 successivi la nascita. La domanda deve essere

presentata dopo il compimento del 6° mese di gravidanza ed entro il termine perentorio di 180 gg. dal parto.

### **Mutui decennali Inarcassa da 20.000 a 200.000,00 €**

Erogati agli iscritti, da almeno 5 anni consecutivi ed in regola con i contributi, per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione della casa e/o studio. Tasso fisso o variabile:

**Fisso:** 4,16% annuo (domande pervenute entro il 30.4.2005); rata semestrale € 61,63 ogni 1000 € di capitale; **Variabile:** media aritmetica semplice delle medie mensili su 24h (rif. Febb.-Marzo per rata scadente il 31/10 e Ago.-Sett. rata del 30/4) dell'Euribor a 6 mesi maggiorato del 0,7%; tasso 1<sup>a</sup> rata (stipule entro il 30.4.05) 2,88%; rata semestrale € 57,90 ogni 1000 € di capitale; Contatti: [attività-assistenziali@inarcassa.it](mailto:attività-assistenziali@inarcassa.it); tel. 06.85274333; fax 06.85274484.

### **Riscatto anni di laurea e /o servizio militare (non svolto da A.U.C.)**

**Requisiti:** 5 anni d'iscrizione anche non continuativi;

**Periodo riscattabile:** da 1 fino a max 6 anni (5 di laurea + 1 di militare);

**Pagamento:** saldo o rate semestrali max 10 (capitale + interessi);

Inviando la domanda dopo i primi 5 anni d'attività, desumendo un reddito basso, l'onere è meno consistente ed i giovani iscritti possono trovare più economica la proposta. Ricordarsi anche della deducibilità fiscale: Art. 13 D.L. n°47/2000 e Art. 10 lett. E) D.P.R. n°917/1986.

### **Sanzioni per scadenze (successive al 23.3.1999).**

- a) **Ritardo nei pagamenti:**
  - 1) entro 30 gg. : 3,75% del dovuto;
  - 2) oltre 30 gg. :15,00% del dovuto;
- b) **Ritardo DICH. annuale:**
  - 1) entro 31.1 dell'anno successivo, 7,50% contr. Sogg. Minimo;
  - 2) oltre 31.1 dell'anno successivo, 15,00% contr. Sogg. Minimo;
- c) **Ritardo pagamenti con omessa, infedele, ritardata DICH. annuale:**
  - 1) entro 30 gg. 3.75% del dovuto + 7.50% contr. Sogg. Minimo;
  - 2) oltre 30 gg. 15.00% del dovuto + 7.50% contr. Sogg. Minimo;
  - 3) oltre il 31.1 anno successivo 40% del dovuto + 15.00% contr. Sogg. Minimo;
- d) **Tardiva comunicazione d'iscrizione oltre il 31.8 dell'anno successivo ai requisiti d'iscrizione:** 50% del dovuto + 15% contr. Sogg. Minimo/anno;
- e) **Iscrizione d'ufficio oltre il 31.8 dell'anno successivo ai requisiti d'iscrizione:**

100% del dovuto.

N.B. nei casi b2, c3, d, e, può richiedersi l'infrazione disciplinare all'ordine d'appartenenza.

### **Provvedimenti anno 2005**

**Pensioni:** l'importo della pensione minima passa da € **8.920,00** a € **9.080,00** lordi anno;

**Contributi Minimi:** Soggettivo € **1.135** + Integrativo € **341** + maternità € **85**. Totale = € **1.561**;

**Contributi Ridotti (3 anni) iscritti per la 1° volta prima del compimento dei 35 anni:**

Soggettivo € **378** + Integrativo € **113** + maternità € **85**. Totale = € **576**;

**Reddito IRPEF:** fino a € 76.650 contributo **10%** (o **5%**); sulla parte eccedente **3%** (o **1,5%**);

**Indennità di maternità erogata:** minima € **4.155,00** lorda, massima € **20.775,00** lorda;

### **Calendario**

#### **Iscritti:**

- 30.06 - 1a rata contributi minimi e di maternità 2005 (€ 781 o 288);
- 31.08 - presentazione cartacea DICH 2004;
- 30.09 - 2a rata contributi minimi e di maternità 2005 (€ 781 o 288);
- 31.10 - presentazione telematica DICH 2004 in alternativa alla DICH cartacea;
- 31.12 - conguaglio contributi soggettivo e integrativo 2004;

#### **Pensionati Inarcassa iscritti:**

- 31.08 - presentazione cartacea DICH 2004;
- 30.09 - contributo di maternità 2005 (€ 85);
- 31.10 - presentazione telematica DICH 2004 in alternativa alla DICH cartacea;
- 31.12 - contributi soggettivo e integrativo 2004;

#### **Non iscritti possessori di P.IVA e Società d'Ingegneria:**

- 31.08 - presentazione DICH e versamento contributo integrativo 2004;
- 31.10 - presentazione telematica DICH 2004 in alternativa alla DICH cartacea;

#### **Società di professionisti:** versamenti a seconda se gli appartenenti sono iscritti o meno:

- 31.08 - presentazione cartacea DICH 2004;
- 31.10 - presentazione telematica DICH 2004 in alternativa alla DICH cartacea;

## **CATASTO**

### COMUNICAZIONE

DEL COLLEGA ARCH. ZARÈ ERCOLIN

Si rende noto che, a partire dall'11 aprile 2005, presso il sito dell'agenzia del territorio ([www.agenziaterritorio.it](http://www.agenziaterritorio.it)) è disponibile il SERVICE PACK 5 di Pregeo 8.

Il nuovo aggiornamento corregge alcune anomalie della procedura ed introduce la possibilità della funzione preventiva dei mappali da frazionale. Sono altresì già disponibili allo stesso indirizzo le prime monografie dei punti fiduciali redatte secondo le specifiche di Pregeo 8.

Si comunica inoltre che da aprile 2005, inizieranno in otto province italiane (Padova esclusa) le prime sperimentazioni allargate sull'invio telematico degli atti di aggiornamento del catasto fabbricati (Do.C.Fa).

Entro fine 2005, secondo gli intendimenti del Direttore dell'Agenzia del Territorio, anche gli atti del catasto terreni potranno essere inviati telematicamente.

Chi vorrà avvalersi di queste possibilità, fra cui anche quella di entrare nel primo gruppo di sperimentatori, dovrà provvedersi, fra l'altro, di firma digitale e di collegamento veloce via internet.

## **dalla REGIONE VENETO**

La Direzione Lavori Pubblici della Regione Veneto informa che con DGR n. 3403 del 29 ottobre 2004 è stato approvato il progetto "ALBO PRETORIO ON LINE" relativo alla pubblicazione sul sito internet regionale dei bandi di gara in favore delle Amministrazioni Pubbliche.

Il progetto risponde all'esigenza di adeguare il servizio di pubblicazione alle nuove disposizioni della L.R. n. 27/03 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone sismiche" entrata in vigore il 10 gennaio 2004, al D. Lgs. 30 del 22 gennaio 2004 "Modificazioni alla disciplina degli appalti di lavori pubblici concernenti i beni culturali" e al D.P.R. 327/01 "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità".

La proposta "Albo pretorio on line", organizzata in analogia alla pubblicità cartacea tramite "albo

pretorio" ma gestita su principi informatici su base web, offre all'utenza tre livelli di servizio:

1. primo livello, gratuito, con servizi di base per l'utenza che pubblica (stazioni appaltanti) e consulta (stazioni appaltanti e imprese) solo bandi e avvisi di gara.

2. Secondo livello, a pagamento, dedicato all'utenza (stazioni appaltanti) che pubblica la gamma completa di pubblicazioni. Consente facilitazioni nelle procedure di pubblicazione e ricezione di pubblicazioni analoghe, controllo dei dati, possibilità di una gamma completa di pubblicazioni disposte dalla normativa di settore, ricerca ed ordinamento dei dati, creazione di filtri preconfigurati, accesso, anche per data, agli albi pretori.

3. Terzo livello, a pagamento, dedicato all'utenza (imprese) che consulta.

## **dal CONSORZIO DI BONIFICA PEDEMONTANO BRENTA**

### NUOVI IMPORTI PER ISTRUTTORIA PRATICHE

Il Consiglio consorziale con provvedimento n. 24/4/1 in data 11.11.2004 ha fissato i nuovi importi relativi alle spese di istruttoria e sopralluoghi per il rilascio di nulla osta ed autorizzazioni per lavori che interessano le pertinenze idrauliche dei canali, siano essi demaniali che su sedime privato.

Detti importi saranno applicati alle pratiche presentate agli Uffici consorziali a far data dal 01.01.2005. I nuovi importi sono differenziati per tipologia di intervento:

- lottizzazioni fino a 2 ettari di superficie: € 126,00
- lottizzazioni oltre i 2 ettari di superficie: € 263,00
- miglioramenti fondiari: € 65,00
- attraversamenti di servizi in genere: € 65,00
- fabbricati, recinzioni, tombinature, ponti, ristrutturazioni, ampliamenti, scarichi e ogni altra tipologia non inclusa nelle casistiche precedenti: € 79,00
- su varianti in corso d'opera e/o riesame delle pratiche già rilasciate: € 65,00

Il versamento dovrà essere effettuato tramite il c.c.p. n. 17864356 intestato a "Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta"; l'attestazione di

versamento dovrà essere presentata insieme alla documentazione tecnica.

## ***dal PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI***

Il Direttore ed il Presidente del Parco Regionale dei Colli Euganei comunicano, con nota del febbraio u.s., che molte ditte e proprietari incorrono in sanzioni amministrative e in processi penali anche per un'attività professionale in alcuni casi non accurata.

Viene rilevata una lacunosa conoscenza delle disposizioni e delle norme ambientali e paesaggistiche ricadenti in questo territorio.

Si rammenta che

- l'art. 146 comma 10 lettera c) del D. Lgs. 42 del 2004 non consente sanatorie per opere che comportino aumento volumetrico; l'art. 1 comma 36 della legge 308/2004 ammette la sanatoria per le opere che *“non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi”*;
- l'art. 5 della L. 689/81 prevede per il Direttore Lavori, il Progettista e la ditta esecutrice delle opere il “Concorso di persone” in violazione amministrativa;
- per le opere e progetti all'interno delle aree SIC e ZPS deve essere redatta all'Ente Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGRV 2803/2002.



# CONCORSI

dal Consiglio Nazionale Architetti, P.P.C.

Si invitano gli iscritti a consultare il foglio Concorsi del **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori** sul sito [www.archiworld.it](http://www.archiworld.it) in cui sono elencati i concorsi di architettura a conoscenza del C.N.A.P.P.C., con indicazione dello stato della relativa istruttoria e con possibilità di scaricare il relativo bando.

# PREMI

<b>ENTE BANDITORE:</b>  <b>OGGETTO:</b>  <b>TERMINI DI PARTECIPAZIONE:</b>	<b>CITTA' DI ODERZO, PROVINCIA DI TREVISO E ORDINE ARCHITETTI P.P.e C. DELLA PROVINCIA DI TREVISO</b>  9 <sup>A</sup> EDIZIONE DEL PREMIO DI ARCHITETTURA "CITTA' DI ODERZO" OPERE REALIZZATE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI DEL VENETO, TRENTINO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA  Limite di consegna degli elaborati: <b>15 giugno 2005</b>  Informazioni possono essere richieste ai seguenti indirizzi di posta elettronica rispettivamente del Comune di Oderzo e dell'Ordine degli Architetti della provincia di Treviso: <a href="mailto:premioarchitettura@comune.oderzo.tv.it">premioarchitettura@comune.oderzo.tv.it</a> ; <a href="mailto:infotreviso@archiworld.it">infotreviso@archiworld.it</a>  Il bando di partecipazione completo è pubblicato sul sito: <a href="http://www.oderzocultura.it">www.oderzocultura.it</a>
<b>ENTE BANDITORE:</b>  <b>OGGETTO:</b>  <b>TERMINI DI PARTECIPAZIONE:</b>	<b>FONDAZIONE FRATE SOLE</b>  1° PREMIO EUROPEO DI ARCHITETTURA SACRA 2005 – TESI DI LAUREA PER UN PROGETTO DI CHIESA DI CULTO CRISTIANO OGGETTO DI TESI DI LAUREA  Possono partecipare i laureati che hanno sostenuto l'esame di laurea dopo il 01.01.2002 e non oltre il 15.05.2005.  Limite di consegna degli elaborati: <b>15 giugno 2005</b>  Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Segreteria del Premio: Fondazione Frate Sole fax 0382.301413 – e-mail: <a href="mailto:segreteria@fondazinefratesole.org">segreteria@fondazinefratesole.org</a>  Il bando di partecipazione completo è pubblicato sul sito: <a href="http://www.fondazionefratesole.org">www.fondazionefratesole.org</a>

# SEMINARI

Edicom, casa editrice specializzata in testi e riviste sulla bioedilizia e lo sviluppo sostenibile, sta organizzando a **Padova** per il **17 maggio 2005** un incontro di aggiornamento tecnico legati ai temi del costruire con tecniche e materiali ecocompatibili.

La partecipazione alla conferenza è gratuita. Per maggiori informazioni contattare la Segreteria Organizzativa EdicomEventi al nr. telefonico 0481-722166, al nr. di fax 0481-485721 o via e-mail all'indirizzo: [eventi@ediocm](mailto:eventi@ediocm)

# CORSI

La Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali del Veneto Orientale, l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, la Provincia di Trento organizzano un **Corso di aggiornamento "Progettare il giardino storico"** che avrà inizio nel mese di maggio 2005 e si svolgerà in 5 weekend, venerdì, sabato e domenica mattina suddivisi mensilmente con conclusione nell'ottobre 2005.

Le lezioni si terranno nella Casa del Giardiniere e nel Giardino di Villa Pisani a Strà (Venezia).

Numero massimo di partecipanti: 30.

Il corso è gestito dalla Fondazione Ordine degli Architetti, P.P. e C. della provincia di Vicenza.

*Gli obiettivi del corso sono quelli di fornire un quadro teorico, metodologico e tecnico sul progetto di restauro e conservazione dei giardini storici, informando in particolare sugli strumenti analitici e progettuali che precedono il cantiere, sull'iter operativo che dalla conoscenza porta alla compilazione di un progetto di massima, definitivo ed esecutivo e quindi alla fase di realizzazione.*

Per ulteriori informazioni:

tel. 0444-321142 o via e-mail all'indirizzo: [fondazioneordine.vicenza@awn.it](mailto:fondazioneordine.vicenza@awn.it).

-----

L'Abacus organizza dei **Corsi di Inglese per giovani Architetti ed Ingegneri Edili - edizione 2005**

I corsi comprendono:

- lezioni di inglese in materia di architettura
- approfondimento di un argomento del corso attraverso lezioni e visite guidate

- introduzione alla professione di architetto e ingegnere mediante visite a studi professionali
- redazione di un mini-progetto (solo per i corsi "d" ed "e")
- dossier info dei luoghi e degli edifici oggetto di studio con materiale base per il mini-progetto.
- audio-cassetta riguardante alcuni argomenti e vocaboli tecnici utilizzati nel corso
- attestato di frequenza
- pernottamento e prima colazione per l'intera durata del corso

Parti specifiche di ciascun corso sono organizzate in collaborazione con docenti delle Università di Bath, di Edimburgo o di The West of England.

## Corsi Principali

- 1- "c" Interventi sugli edifici storici (Edimburgo)  
17/07 – 30/07/2005
- 2- "d" High Tech Architecture (Bath)  
07/07 – 20/08/2005
- 3- "e" High Tech Architecture (Bath e Londra)  
07/07 – 27/08/2005
- 4- "d" Il Giardino Inglese ed il Paesaggio (Bath)  
07/07 – 20/08/2005
- 5- "e" Il Giardino Inglese ed il Paesaggio (Bath e Londra)  
07/07 – 27/08/2005
- 6- "d" High Tech Architecture (Bath)  
11/09 – 24/09/2005
- 7- "e" High Tech Architecture (Bath e Londra)  
11/09 – 01/10/2005
- 8- "c" Interventi sugli edifici storici (Edimburgo)  
02/10 – 15/10/2005

Ulteriori informazioni ed il modulo d'iscrizione possono essere richiesti alla segreteria organizzativa:

Tel: 0044 1225 422373; 0044 76966 459315

Fax: 0044 1225 442131

Email: [info@abacuscourses.co.uk](mailto:info@abacuscourses.co.uk)

Sito internet: [www.abacuscourses.co.uk](http://www.abacuscourses.co.uk)

oppure a

Francesco Musco (Venezia) Tel: 347 5410996

e-mail: [francesco.musco@iuav.it](mailto:francesco.musco@iuav.it)

Nicla Bedin (Padova) Tel: 339 5743322

e-mail: [niclabedin@tiscalinet.it](mailto:niclabedin@tiscalinet.it)

# MOSTRE

GABETTI E ISOLA - ISOLA ARCHITETTI

"ARCHITETTURA COME PAESAGGIO  
\_OPERE\_FOTOGRAFIE\_SCULTURE"

S. Michele a Ripa (ex carcere),

Via di San Michele 25, Roma

**Aperta dal 31 marzo al 22 maggio 2005**

Orario: 10.00 – 19.00, ingresso libero

Ulteriori informazioni:  
Tel. 06-58434850 – Fax 06 58434856  
e-mail: lbolelli@darco.beniculturali.it

-----  
Rassegna Nazionale  
"ARCHITETTI INTERPRETANO LA CASA  
D'ABITAZIONE ITALIANA. OPERE  
REALIZZATE" ideata e curata dall'Associazione  
Culturale ARCHITETTANDO.

Palazzo Pretorio, Cittadella (PD)

**Aperta dal 23 aprile al 5 giugno 2005**

Orario: tutti i pomeriggi 16.00 – 20.00, sabato e  
domenica 10.00-13.00/16.00-22.00

Ulteriori informazioni sul sito:

[www.architettando.org](http://www.architettando.org)

Nell'ambito della mostra si terrà sabato **21 maggio  
2005** alle ore 16.00 presso la Sala Convegni della  
Torre di Malta a Cittadella (PD) una **CONFERENZA  
SUL TEMA DELL'ABITARE.**

-----  
**APRILEFOTOGRAFIA**

È il titolo del grande appuntamento con la  
fotografia d'autore che l'Assessorato alle Politiche  
Culturali e Spettacolo – Centro Nazionale di  
Fotografia presenta, in contemporanea, in cinque  
importanti sedi espositive altrettante raccolte di  
immagini, estremamente eterogenee sia nei  
contenuti che nell'approccio formale alla materia  
fotografica.

Di seguito si segnalano le mostre ancora allestite:

**Mozambico. Il futuro è possibile.**

*Fotografie di Francesco Zizola e Massimo  
Mastorillo*

Padova, Liceo Classico Tito Livio (Riviera Tito Livio  
9)

Aperta dal 2 aprile al 14 maggio 2005

Orario: da lunedì a venerdì 9.00-13.00/14.30-  
17.30; sabato 9.00 – 13.00 – chiuso la domenica,  
ingresso gratuito.

**Cromosoma X.**

*Fotografie di Francesca Bontempi, Giulia Caira,  
Sophie Calle, Eleonora Chiesa, Nan Goldin, Roni  
Horn, Ines Van Lamsweerde, Barbara La  
Ragione, Lucia Leuci, Mar Mayer, Marzia Migliora,  
Tracey Moffatt, Luisa Raffaelli, Kiki Smith, Grazia  
Toderi, Giovanna Torresin.*

Padova, Galleria Sottopasso della Stua (Largo  
Europa)

Aperta dal 7 aprile al 14 maggio 2005

Orario: da lunedì a sabato 11.00-13.00 / 15.00 –  
19.00 chiuso la domenica, ingresso gratuito.

**La Parigi di Edouard Boubat**

Padova, Museo Civico di Piazza del Santo

Aperta dal 17 aprile al 26 giugno 2005  
Orario: da martedì a domenica 11.00-13.00 /  
15.00 – 18.00 chiuso il lunedì, ingresso a  
pagamento.

**Marco Introini. Paesaggio Analogico 05**

Padova, Ex Fornace Carotta, Piazza Napoli – Via  
Siracusa

Aperta dal 22 aprile al 22 maggio 2005

Orario: da martedì a venerdì 15.00 – 19.00,  
sabato e domenica 10.00 – 12.30/15.00 – 19.00,  
chiuso il lunedì, ingresso gratuito

-----  
"LIGHT STRUCTURES" Le opere di Jorg  
Schlaich – Rudolf Bergerman  
Centro Culturale Candiani, Mestre (VE)

**Aperta dal 29 aprile al 27 maggio 2005**

Orario: 10.00-13.00 16.00-20.00 chiuso il lunedì

Ulteriori informazioni sul sito:

[www.culturaspettacolo.venezia.it](http://www.culturaspettacolo.venezia.it)

